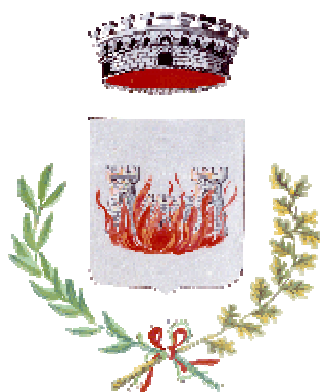


COMUNE DI REDAVALLE

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO



Settembre 2007



INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	4
2.1. La normativa di riferimento.....	4
2.2. Le principali definizioni	7
2.3. Classificazione delle zone e limiti.....	9
2.3.1. I valori limite	10
2.3.2. Criterio differenziale	11
3. LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA.....	12
3.1. Criteri generali	12
3.2. I vincoli imposti al territorio dal Piano di Zonizzazione Acustica.....	13
4. COMUNE DI REDAVALLE: ANALISI DELLE FASI DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	14
4.1. Fase 1 - Geomorfologia del territorio Comunale	14
4.1.1. Geologia e morfologia	14
4.1.2. Sviluppo urbano.....	14
4.2. Fase 2 - Analisi del Piano Regolatore Generale: lo stato di fatto.....	14
4.2.1. Aree di pertinenza di ospedali o adibite ad usi socio-assistenziali.....	14
4.2.2. Aree adibite ad uso scolastico	14
4.2.3. Aree adibite a parchi naturali e/o riserve faunistiche.....	14
4.2.4. Aree adibite ad uso industriale/artigianale.....	14
4.2.5. Aree adibite ad attività commerciali.....	14
4.2.6. Aree limitrofe dei comuni confinanti	14
4.2.7. Aree destinate ad attività a carattere temporaneo	15
4.3. Fase 3 - Individuazione delle infrastrutture di trasporto.....	15
4.3.1. Il sistema viario: le infrastrutture stradali	15
4.3.2. Il sistema viario: le infrastrutture ferroviarie	15
4.3.3. Le infrastrutture aeroportuali.....	15
4.4. Fase 4 - Individuazione delle Classi Acustiche.....	16
4.4.1. Individuazione delle Classi I, V e VI: prima ipotesi.....	16
4.4.2. Individuazione delle Classi II, III e IV: prima ipotesi.....	16
4.4.3. Classificazione acustica dell'area limitrofa alle principali arterie di traffico stradale	16
4.4.4. Classificazione acustica dell'area limitrofa alle principali arterie di traffico ferroviario	17
5.5. Fase 5 - Pianificazione di indagini fonometriche	17
5.5.1. Criteri di pianificazione.....	17
5.5.2. Le misurazioni effettuate.....	17
5.6. Fase 6 - Analisi delle situazioni critiche e verifiche finali	18
5.7. Fase 7 - Suddivisione del territorio in zone acustiche.....	20
6. NOTE ESPLICATIVE ALLA SUDDIVISIONE IN CLASSI ACUSTICHE.....	24
7. REVISIONI DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE	25
8. ALLEGATI.....	25



1. PREMESSA

Secondo quanto disposto dalla Legge Quadro in materia di inquinamento acustico n. 447 del 26/10/1995, dalla Legge Regionale n. 13 del 10/08/2001 e dalla Delibera della Giunta Regionale n. 7/9776 del 12/07/2002, il Comune di REDAVALLE (PV) ha incaricato la società LAB ANALYSIS s.r.l., di redigere un Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale.

Lo scopo del Piano è quello di classificare il territorio del Comune di REDAVALLE, in diverse zone acustiche con l'assegnazione, a ciascuna di esse, di una delle sei Classi indicate nella Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997, secondo i criteri definiti nella L.R. n.13 del 10/08/2001 e D.G.R. n.7/9776 del 12/07/2002.

Scopo principale della zonizzazione è quello di fornire *“il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti o previsti nel territorio comunale e, quindi, la base per programmare interventi e misure di controllo o riduzione dell'inquinamento acustico. Obbiettivi fondamentali sono quelli di prevenire il deterioramento di aree non inquinate e di risanare quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite. La zonizzazione è inoltre un indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità di nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate.”*(vd D.G.R. n.7/9776)

A livello generale, concorrono a definire le diverse zone sostanzialmente tre aspetti:

1. gli aspetti urbanistici (Piano Regolatore Generale);
2. la rumorosità ambientale esistente nel territorio, con particolare riferimento alla collocazione delle principali sorgenti sonore e alle caratteristiche di emissione e di propagazione dei suoni;
3. le scelte di programmazione del territorio delineate dal Comune.

La zonizzazione consente di attribuire a qualsiasi area del territorio comunale dei valori limite per il rumore da rispettare. Essi hanno sinteticamente i seguenti scopi:

- costituire un riferimento preciso per tutte le sorgenti sonore esistenti;
- garantire la protezione di zone poco rumorose;
- promuovere il risanamento di zone eccessivamente rumorose;
- costituire un riferimento e un vincolo per la pianificazione delle nuove aree di sviluppo urbanistico.

Il lavoro di raccolta dati, analisi e misurazione acustica è stato svolto nel periodo compreso tra Luglio 2007 e Settembre 2007, e si è suddiviso in diverse fasi, in base alle indicazioni di cui al punto 7 del D.G.R. 12/07/2002. In particolare:

- raccolta e analisi dettagliata della documentazione esistente (Piano Regolatore Generale) al fine di verificare la destinazione urbanistica di ogni singola area;
- incontri con tecnici del Comune per ottenere indicazioni sulle realtà acusticamente più rilevanti e gli orientamenti dell'Amministrazione;
- sopralluoghi ripetuti su tutto il territorio comunale;
- campagna di misurazione dei livelli acustici esistenti sul territorio riferiti alle zone omogenee, alle sorgenti fisse e al traffico.



2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

2.1. La normativa di riferimento

Il Piano di Zonizzazione Acustica è stato improntato secondo le disposizioni della “Legge Quadro sull'inquinamento acustico” n. 447 del 26/10/1995, dei suoi successivi decreti applicativi e delle Leggi e Delibere Regionali.

Per gli aspetti tecnici più specificatamente acustici è stato fatto riferimento alla norma UNI 9884 “Acustica - Caratterizzazione acustica del territorio mediante la descrizione del rumore ambientale”.

Le principali normative di riferimento utilizzate per la predisposizione del Piano di Zonizzazione sono di seguito riportate:

a) Leggi e decreti nazionali sull'inquinamento acustico

- Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26/10/95

Limiti massimi di esposizione al rumore

- D.P.C.M. 01/03/1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”

Impianti a ciclo continuo

- D.P.C.M. 11/12/1996 “Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo continuo”

Valori limite delle sorgenti sonore

- D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”

Requisiti acustici passivi degli edifici

- D.P.C.M. 05/12/1997 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”

Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico

- D.D.M. 16/03/1998 “Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico”

Tecnico competente in acustica

- D.P.C.M. 31/03/1998 “Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8, della legge 26 ottobre 1995, n.447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”



Comune di REDAVALLE

Piano di Zonizzazione Acustica

Rumore da traffico ferroviario

- D.P.R. 18/11/98 n.459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo II della legge 26 ottobre 1995, n.447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario

Luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo

- D.P.C.M. 16/04/1999 n.215 “Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi”

Risanamento Acustico

- D.M. 29/11/2000 “Criteri per la predisposizione, da parte di società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore”

Rumore da traffico stradale

- D.P.R. 30/03/2004 n.142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447.”

b) Leggi e Delibere Regionali

- Legge Regionale n.13 del 10/08/2001 “Norme in materia di inquinamento acustico”
- Delibera della Giunta Regionale n.7/9776 del 12/07/2002 “Legge n.447/1995 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” e L.R. 10/08/2001, n.13 “ Norme in materia di inquinamento acustico”. Approvazione del documento “Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale””.
- Delibera della Giunta Regionale n.7/6906 del 16/11/2001 “Criteri di redazione di risanamento acustico delle imprese da presentarsi ai sensi della L. n.447/1995 “legge quadro sull'inquinamento acustico” art.15, comma 2, e della legge regionale 10 agosto 2001, n.13 “norme in materia di inquinamento acustico”, art.10, comma 1 e comma 2”
- Delibera della Giunta Regionale n.7/8313 del 08/03/2002 “ L. n.447/1995 “legge quadro sull'inquinamento acustico” e L.R. 10 agosto 2001, n.13 “norme in materia di inquinamento acustico”. Approvazione del documento “Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione di clima acustico”



Comune di REDAVALLE

Piano di Zonizzazione Acustica

c) Altri documenti di riferimento

- ANPA “Linee guida per l’elaborazione di piani comunali di risanamento acustico” Febbraio 1998
- Decreto Legislativo n.285 del 30/04/1992
- Codice Civile (art. 844) sull'esercizio di attività rumorose eccedenti il limite della normale tollerabilità
- Codice Penale (art. 659) sul disturbo delle occupazioni e del riposo
- Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (R.D. 18.6.31 n. 773 - art. 66)
- Testo unico delle leggi sanitarie (R.D. 27.7.34- art. 216)
- Sent. 517 della Corte Costituzionale del dicembre 1991 sulla competenza delle Regioni in materia di "zonizzazione acustica del territorio"
- Sent. n.151/86, 153/86, 210/87 della Corte Costituzionale sulla salvaguardia dell'ambiente



2.2. Le principali definizioni

Area. Si intende per area una qualsiasi porzione del territorio che possa essere individuata tramite una linea poligonale chiusa. (vd. D.G.R. 12/07/2002)

Classe. Si intende per classe una delle sei categorie tipologiche di carattere acustico individuate nella tabella A del D.P.C.M. del 14/11/1997. (D.G.R. 12/07/2002)

Zona. Si intende per zona acustica la porzione di territorio comprendente una o più aree, delimitata da una poligonale chiusa e caratterizzata da un identico valore della classe acustica. La zona, dal punto di vista acustico, può comprendere più aree (unità territoriali identificabili) contigue anche a destinazione urbanistica diversa, ma che siano compatibili dal punto di vista acustico e possono essere conglobate nella stessa classe. (D.G.R. 12/07/2002)

Inquinamento acustico. L'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi (L. 447/95);

Ambiente abitativo. Ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali resta ferma la disciplina di cui al decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono le attività produttive (L. 447/95);

Valori limite di emissione. Il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa (L. 447/95);

Valori limite di immissione. Il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori (LQ 447/95). I valori limite di immissione sono distinti in:

- valori limite assoluti, determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale;
- valori limite differenziali, determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo;

Valori di attenzione. Il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente (L. 447/95);

Valori di qualità. I valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla presente legge (L. 447/95);

Sorgente specifica. Sorgente sonora selettivamente identificabile che costituisce la causa del potenziale inquinamento acustico (D.M. 16/03/1998).

Tempo di riferimento (T_R). Rappresenta il periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le misure. La durata della giornata è articolata in due tempi di riferimento: quello diurno compreso tra le h6.00 e le h22.00 e quello notturno compreso tra le h22.00 e le h6.00 (D.M. 16/03/1998).

Tempo di osservazione (T_O). È un periodo di tempo compreso in T_R nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare (D.M. 16/03/1998).

Tempo di misura (T_M). All'interno di ciascun tempo di osservazione, si individuano uno o più tempi di misura (T_M) di durata pari o minore del tempo di osservazione in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che la misura sia rappresentativa del



Comune di REDAVALLE

Piano di Zonizzazione Acustica

fenomeno (D.M. 16/03/1998).

Livello di rumore ambientale (L_A). E' il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato «A», prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona. E' il livello che si confronta con i limiti massimi di esposizione: 1) nel caso dei limiti differenziali, è riferito a T_M ; 2) nel caso di limiti assoluti è riferito a T_R (D.M. 16/03/1998).

Livello di rumore residuo (L_R). E' il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato «A», che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante. Deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici (D.M. 16/03/1998).

Livello differenziale di rumore (L_D). Differenza tra il livello di rumore ambientale. (L_A) e quello di rumore residuo (L_R) (D.M. 16/03/1998):

$$L_D = (L_A - L_R).$$

Livello di emissione. E' il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato «A», dovuto alla sorgente specifica. E' il livello che si confronta con i limiti di emissione (D.M. 16/03/1998).



2.3. Classificazione delle zone e limiti

Piano di Zonizzazione Acustica

La *zonizzazione acustica* consiste nell'assegnazione, a ciascuna porzione omogenea di territorio, di una delle sei classi individuate dal D.P.C.M. 14/11/1997, sulla base della prevalente ed effettiva destinazione d'uso del territorio.

Tali classi sono individuate come segue:

Classe I- Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

Classe III - Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV - Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V- Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni.

Classe VI- Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali prive di insediamenti abitativi.



2.3.1. I valori limite

Il D.P.C.M. del 14/11/1997 definisce, inoltre, quelli che sono i valori limite massimi di immissione, di emissione, i valori di attenzione e di qualità per ciascuna classe.

I limiti massimi di immissione fissati per le varie aree e in relazione ai *tempi di riferimento diurno e notturno* sono rappresentati nella seguente Tabella 1.

Tabella 1- Valori limite assoluti di immissione per le diverse Classi (D.P.C.M. 14/11/1997)

Classe di destinazione d'uso del Territorio	Periodo Diurno (dalle 06.00 alle 22.00)	Periodo Notturno (dalle 22.00 alle 06.00)
Classe I -Aree particolarmente protette	50 dB(A)	40 dB(A)
Classe II - Aree destinate ad uso residenziale	55 dB(A)	45 dB(A)
Classe III - Aree di tipo misto	60 dB(A)	50 dB(A)
Classe IV -Aree di intensa attività umana	65 dB(A)	55 dB(A)
Classe V -Aree prevalentemente industriali	70 dB(A)	60 dB(A)
Classe VI -Aree esclusivamente industriali	70 dB(A)	70 dB(A)

I limiti massimi di emissione fissati per le varie aree sono rappresentati nella seguente Tabella 2.

Tabella 2- Valori limite di emissione per le diverse Classi (D.P.C.M. 14/11/1997)

Classe di destinazione d'uso del Territorio	Periodo Diurno (dalle 06.00 alle 22.00)	Periodo Notturno (dalle 22.00 alle 06.00)
Classe I -Aree particolarmente protette	45 dB(A)	35 dB(A)
Classe II -Aree destinate ad uso residenziale	50 dB(A)	40 dB(A)
Classe III - Aree di tipo misto	55 dB(A)	45 dB(A)
Classe IV -Aree di intensa attività umana	60 dB(A)	50 dB(A)
Classe V -Aree prevalentemente industriali	65 dB(A)	55 dB(A)
Classe VI -Aree esclusivamente industriali	65 dB(A)	65 dB(A)



2.3.2. Criterio differenziale

Il criterio differenziale è un ulteriore parametro di valutazione che si applica alle zone non esclusivamente industriali e che si basa sulla differenza di livello tra il *rumore ambientale* e il *rumore residuo*.

Questo criterio è applicabile unicamente alle misure di rumore interno agli ambienti abitativi che rilevinano valori di *rumore ambientale* superiori a

- 50 dBA nel periodo diurno e a 40 dBA nel periodo notturno se misurati a finestre aperte;
- 35 dBA durante il periodo diurno e a 25 dBA nel periodo notturno se misurati a finestre chiuse.

Tale criterio non è applicabile alla rumorosità prodotta da:

- infrastrutture stradali, aeroportuali e marittime;
- attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali;
- servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dell'edificio.

Le differenze ammesse tra il livello del *rumore ambientale* e quello del *rumore residuo* misurati a finestre aperte o chiuse a seconda della situazione più gravosa non devono superare i 5 dBA nel periodo diurno e 3 dBA nel periodo notturno: la misura deve essere eseguita nel *tempo di osservazione* del fenomeno acustico.

Nel caso del *rumore ambientale* le misure vengono eseguite in un intervallo di tempo significativo ai fini della determinazione del livello equivalente e nel periodo di massimo disturbo.



3. LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA

3.1. Criteri generali

La materia relativa al contenimento dell'inquinamento acustico è regolata dalla recente “*Legge quadro sull'inquinamento acustico*” n.447 del 26/10/1995, dalla Legge Regionale n.13 del 10/08/2001 e dalla Delibera della Giunta Regionale n.7/8313 del 08/03/2002.

Queste leggi evidenziano come la pianificazione urbanistica sia uno degli elementi importanti ai fini della limitazione delle emissioni sonore.

Le problematiche dell'emissione sonora sono contenibili soprattutto con una corretta pianificazione del territorio, in quanto le principali cause di rumore con livelli di pressione sonora che eccedono oltre le soglie ammissibili sono fondamentalmente individuabili nel traffico veicolare ed in molti processi produttivi industriali.

Il contenimento delle emissioni di rumore, è legato alla pianificazione urbanistica del territorio che diviene strumento effettivo di azione sulle problematiche di inquinamento acustico. Il coordinamento tra i diversi strumenti territoriali diventa quindi un passo fondamentale per un risanamento delle condizioni di vita dei cittadini.

Tra i diversi strumenti urbanistici è in particolare il P.R.G. che può favorire usi del suolo adatti ad attuare azioni passive di contenimento della propagazione del rumore ambientale, operando sulla tipologia edilizia, sull'orientamento dei prospetti, sulle distanze reciproche dalle possibili fonti.

Analogamente l'urbanistica incide fortemente sulle caratteristiche della fluidità del traffico, sulla distribuzione delle infrastrutture di trasporto nel territorio, sulle caratteristiche dei differenti nastri di transito, sulle modalità con cui il traffico può accedere ed infiltrarsi nei diversi ambiti urbani.

Lo stesso dicasi per le sorgenti di rumore fisse, dove una localizzazione corretta (che tenga, cioè, conto delle reciproche distanze, della tipologia del ciclo produttivo, delle fasce di decadimento acustico) consente la convivenza di attività produttive con le necessità residenziali.

E' da rilevare, comunque, come il Piano Regolatore non consideri la problematica di emissione di rumore, ma si limiti semplicemente ad indicare una destinazione d'uso prevalente in modo generico: in aree industriali osserviamo la convivenza di aziende di grande disturbo (come carpenterie pesanti) con aziende in cui non esiste in pratica emissione di rumore (come le aziende elettroniche o capannoni industriali destinati unicamente a deposito).

Si osserva anche frequentemente come attività rumorose quali carrozzerie, locali notturni, ecc, siano storicamente inserite nel tessuto urbanizzato e non vengano differenziate come destinazione d'uso dalle abitazioni circostanti.

Vi sono anche situazioni in cui la destinazione d'uso non può essere considerata l'elemento di definizione di classe acustica in quanto se considerassimo come classe VI (zona esclusivamente industriale) un'azienda che non ha problematiche emissive, come per esempio le aziende di assemblaggio che fanno produrre esternamente i singoli elementi, ci troveremmo con livelli consentiti molto più elevati della realtà con un possibile problema futuro nel caso subentrasse un'attività rumorosa. Si tratta in sostanza di consentire il mantenimento, presso le abitazioni circostanti, delle condizioni emissive attuali tendendo, attraverso i piani di risanamento, ad un miglioramento di tali condizioni.

Gli stessi “valori di qualità” presenti nel D.P.C.M. del 14/11/1997, sono l'espressione di questa volontà e forniscono un obiettivo da raggiungere.



3.2. I vincoli imposti al territorio dal Piano di Zonizzazione Acustica

Il processo di zonizzazione non si deve limitare a “fotografare l’esistente”, ma, tenendo conto della pianificazione urbanistica e degli obbiettivi di risanamento ambientale, deve prevedere una classificazione in base alla quale vengano attuati tutti gli accorgimenti volti alla migliore protezione dell’ambiente abitativo dal rumore.

[...]

L’approvazione di progetti di nuove infrastrutture di trasporto soggette a Valutazione di Impatto Ambientale deve automaticamente comportare, con le modalità procedurali stabilite dalla normativa vigente, la modifica della classificazione acustica in coerenza con i criteri di classificazione indicati dalla Regione.

Le nuove previsioni di insediamenti residenziali prospicienti le principali infrastrutture di trasporto già in esercizio devono basarsi, così come stabilito dalla legge n.447/1995 e dalla L.R. n.13/2001, su una valutazione previsionale di clima acustico positiva e cioè deve essere garantito, per i nuovi ricettori, il rispetto dei limiti per l’ambiente esterno della classe acustica di appartenenza, anche con specifica valutazione dei livelli sonori prodotti dall’infrastruttura stessa.

Per prevenire l’insorgere di nuove situazioni di inquinamento acustico, quindi, sarà necessario applicare misure di carattere urbanistico ed edilizio, cioè vincoli e criteri “acustici”, che impongano ai nuovi sviluppi insediativi la conformità ai valori limite stabiliti dalla normativa vigente (previsione di impatto acustico).

(D.G.R. 7/9776 del 12/07/2002)



4. COMUNE DI REDAVALLE: ANALISI DELLE FASI DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

4.1. Fase 1 - Geomorfologia del territorio Comunale

4.1.1. Geologia e morfologia

Il Comune di REDAVALLE confina a Nord con il Comune di Barbiano, a Est con i Comuni di Broni e Pietra De' Giorgi, a Sud e a Ovest con il Comune di Santa Giuletta.

Il Comune di Reda Valle sorge a 85 metri sopra il livello del mare e ha una superficie di 5,5 chilometri quadrati. Il nucleo abitato principale si trova nella zona SUD del territorio comunale. La parte Nord e le zone centrali del territorio comunale sono destinate prevalentemente ad uso agricolo.

4.1.2. Sviluppo urbano

Il territorio comunale di REDAVALLE occupa una superficie di 5,5 chilometri quadrati; la popolazione all'ultimo censimento ISTAT risultava essere di 1008 unità.

Il nucleo urbano di REDAVALLE è collocato a SUD del territorio di pertinenza; sono inoltre presenti diverse frazioni, tra le quali le principali sono Cascina Nuova, Casa Ramati, Cascina Colombare.

4.2. Fase 2 - Analisi del Piano Regolatore Generale: lo stato di fatto.

(vd. punti 7.1, 7.2, 7.8 e 7.13 del D.G.R. n.7/9776 del 12/07/2002)

Il Comune di REDAVALLE è dotato di un Piano Regolatore Generale deliberato nel 2004 dal Consiglio Comunale.

4.2.1. Aree di pertinenza di ospedali o adibite ad usi socio-assistenziali

All'interno del territorio comunale di REDAVALLE non sono presenti strutture ospedaliere o adibite ad usi socio-assistenziali.

4.2.2. Aree adibite ad uso scolastico

All'interno del territorio comunale di REDAVALLE sono presenti una scuola elementare collocata nello stesso edificio del municipio in Via Garibaldi ed un asilo privato situato su Via Capitani.

4.2.3. Aree adibite a parchi naturali e/o riserve faunistiche

Nel territorio comunale non sono presenti aree destinate a parco naturale e/o riserva faunistica.

4.2.4. Aree adibite ad uso industriale/artigianale

L'attuale Piano Regolatore prevede lo sviluppo di una zona artigianale/industriale principale, nella zona Nord del nucleo abitato principale.

Secondo l'ultimo censimento, sono presenti sul territorio comunale 25 attività industriali/artigianali.

4.2.5. Aree adibite ad attività commerciali

Nell'ambito del Comune di REDAVALLE sono presenti alcune attività commerciali, la maggior parte delle quali sono dislocate lungo la S.S. n.10.

4.2.6. Aree limitrofe dei comuni confinanti

Per quanto riguarda i Comuni confinanti, essi presentano al confine con il Comune di REDAVALLE territori a sviluppo essenzialmente agricolo/rurale con scarsissima presenza di nuclei abitati.



4.2.7. Aree destinate ad attività a carattere temporaneo

I rappresentanti del Comune di REDAVALLE non intendono identificare aree da dedicare a spettacoli temporanei da svolgersi all'aperto.

4.3. Fase 3 - Individuazione delle infrastrutture di trasporto

(vd. punto 7.3, del D.G.R. n.7/9776 del 12/07/2002)

4.3.1. Il sistema viario: le infrastrutture stradali

La principale infrastruttura stradale che attraversa la parte NORD del territorio comunale di REDAVALLE è costituita dalla Autostrada A21 Torino-Piacenza. Tale arteria viaria è classificata di tipo A in accordo con D.P.R. 30/03/2004, n.142.

Sono inoltre presenti la Strada Statale n.10, che attraversa il nucleo abitato principale e la Strada Provinciale n.94, classificate di tipo C in accordo con D.P.R. 30/03/2004, n.142.

Vista la tipologia di infrastrutture stradali presenti sul territorio e il ridotto volume di traffico, tutte le altre linee viarie sono da considerarsi come strade locali (vd. D.P.R. 30/03/2004, n.142).

4.3.2. Il sistema viario: le infrastrutture ferroviarie

Per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie, il territorio del Comune di REDAVALLE è attraversato dalla linea Alessandria-Piacenza (zona NORD del territorio comunale).

4.3.3. Le infrastrutture aeroportuali

All'interno del territorio del Comune di REDAVALLE non sono presenti infrastrutture aeroportuali.



4.4. Fase 4 - Individuazione delle Classi Acustiche

La stesura del piano di zonizzazione ha seguito essenzialmente il seguente iter:

- identificazione delle zone omogenee industriali (Classe V e VI) e particolarmente protette (Classe I);
- classificazione degli insediamenti particolarmente significativi ai fini acustici (scuole, attività industriali e del terziario rumorose);
- classificazione delle principali direttrici di traffico veicolare.

La classificazione di questi elementi ha costituito l'ossatura di base del piano che è stato, quindi, integrato con l'individuazione delle aree delle classi intermedie.

4.4.1. Individuazione delle Classi I, V e VI: prima ipotesi

(vd. punti 7.4 e 7.5 del D.G.R. n.7/9776 del 12/07/2002)

Classe I. L'area costituita dall'edificio cimiteriale è stata collocata in Classe II e non in Classe I a causa della vicinanza alla linea ferroviaria.

Le aree di pertinenza della scuola elementare comunale e dell'asilo privato sono state collocate in Classe II e non in Classe I a causa della loro collocazione centrale, della vicinanza ad arterie viarie e del fatto che sono situate in prossimità di edifici adibiti ad altri utilizzi e quindi non costituiscono un vero e proprio complesso scolastico.

Classi V e VI. A seguito dell'analisi del P.R.G. e in accordo con le volontà dei rappresentanti del Comune di REDAVALLE, è stata individuata un'area a destinazione prevalentemente industriale (Classe V), sita nella zona Nord del nucleo abitato principale, lungo la S.P. n. 94 e la S.S. n.10.

A seguito dell'analisi del P.R.G. e in accordo con le volontà dei rappresentanti del Comune di REDAVALLE non sono state individuate aree esclusivamente industriali (Classe VI).

4.4.2. Individuazione delle Classi II, III e IV: prima ipotesi

(vd. punto 7.5 del D.G.R. n.7/9776 del 12/07/2002)

Classe II. Sono state collocate in Classe II l'area dell'edificio cimiteriale, le aree di pertinenza della scuola elementare comunale e dell'asilo privato. È stato inoltre collocato in Classe II il nucleo abitato principale di REDAVALLE, in quanto indicato come "Nucleo antico" da Piano regolatore Generale.

Classe III. Sono stati collocati in Classe III i centri abitati delle frazioni del Comune di REDAVALLE, la parte del nucleo urbano principale al di fuori del nucleo antico e le zone agricole e collinari esterne all'area urbana. E' stata, inoltre, collocata in Classe III la fascia di rispetto cimiteriale.

Classe IV. Sono state collocate in Classe IV alcune aree del territorio immediatamente adiacenti all'area industriale classificata in Classe V.

Sono state collocate in classe IV le aree adiacenti alla autostrada A21, alla S.S. n° 10 Padana inferiore, alla linea ferroviaria Alessandria Piacenza.

4.4.3. Classificazione acustica dell'area limitrofa alle principali arterie di traffico stradale

Alle fasce di territorio poste a ridosso della S.S. n° 10 Padana inferiore e della autostrada A21 è stata attribuita la Classe IV, fermo restando che per il solo rumore prodotto dai veicoli in transito valgono i limiti imposti per le fasce di rispetto dal D.P.R. 30/03/2004 n.142.



4.4.4. Classificazione acustica dell'area limitrofa alle principali arterie di traffico ferroviario

Alle fasce di territorio poste a ridosso della tratta ferroviaria ALESSANDRIA-PIACENZA è stata attribuita la Classe IV, fermo restando che per il solo rumore prodotto dai treni in transito valgono i limiti imposti per le fasce di rispetto dal D.P.R. 18/11/1998 n.459.

5.5. Fase 5 - Pianificazione di indagini fonometriche

5.5.1. Criteri di pianificazione

(vd. punto 7.6 del D.G.R. n.7/9776 del 12/07/2002)

Al fine di verificare la corretta attribuzione, in fase di progetto, delle classi acustiche relative ad alcune aree del territorio Comunale, si è provveduto a pianificare indagini fonometriche ricettore-orientate e sorgenti-orientate in punti significativi del territorio stesso.

In particolare, i rilievi sono stati eseguiti in prossimità dei ricettori maggiormente sensibili (scuole, abitazioni e cimitero) ed in prossimità delle sorgenti rumorose ritenute le più disturbanti presenti nell'area (complessi industriali).

Sono stati pianificati rilievi di breve durata (30 minuti), da eseguirsi in giorni ed orari differenti per tenere conto delle possibili variazioni della rumorosità legata sia all'ora della giornata sia al giorno della settimana.

5.5.2. Le misurazioni effettuate

Il piano di monitoraggio acustico è stato improntato secondo le disposizioni del D.M. 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico" e della "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n.447 del 26/10/1995 con i successivi decreti applicativi.

Per gli aspetti tecnici più specificatamente acustici è stato fatto riferimento alle seguenti norme:

- UNI 9884:1997 "Acustica – Caratterizzazione acustica del territorio mediante la descrizione del rumore ambientale";
- ISO 9613-1:2006 "Acustica - Determinazione dell'attenuazione del suono durante la propagazione in ambienti esterni: calcolo dell'assorbimento del suono da parte dell'atmosfera";
- ISO 9613-2:2006 "Acustica - Determinazione dell'attenuazione del suono durante la propagazione in ambienti esterni: metodo generale di calcolo";
- UNI 10855:1999 "Acustica - Misura e valutazione del contributo acustico di singole sorgenti"
- UNI 11143-1:2005 "Acustica – Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti: generalità"
- UNI 11143-2:2005 "Acustica – Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti: rumore stradale"

La strumentazione utilizzata per i rilievi fonometrici è costituita da un fonometro integratore di precisione LARSON DAVIS 824 SLM di classe 1 conforme alle norme IEC n°60651 e n°60804 con possibilità di analisi statistica e analisi spettrale in 1/3 di ottava in tempo reale dotato di un calibratore LARSON DAVIS CAL 200. Il fonometro viene calibrato prima e dopo ogni serie di misure. Sia il fonometro sia il calibratore vengono tarati presso un Centro SIT con periodicità biennale.

**5.6. Fase 6 - Analisi delle situazioni critiche e verifiche finali**

(vd. punti 7.11, 7.12 e 7.13 del D.G.R. n.7/9776 del 12/07/2002)

Nelle seguenti tabelle viene riportato il quadro riassuntivo dei rilievi effettuati in tempo di riferimento diurno.

Tutti i rilievi effettuati hanno avuto una durata di 30 minuti.

Le registrazioni grafiche dei rilievi fonometrici effettuati sono riportate in allegato al presente Piano di Zonizzazione Acustica.

Si precisa che, ove possibile, il contributo dovuto al traffico veicolare è stato opportunamente mascherato nelle registrazioni relative ai rilievi effettuati; per tali punti, vengono riportati nelle tabelle sottostanti i valori misurati, sia comprensivi di tale componente sia con esclusione della stessa.

Si precisa che i livelli di rumore sono stati approssimati a 0,5 dB come indicato nel D.M. 16/03/1998, Allegato B, comma 3.

Tab. 5.6.1. Prima serie di rilievi

Punto di Misura	Descrizione	Sorgenti	Data	Ora inizio registrazione	Riferimento registrazione	Valore medio rilevato (dBA)	Classe prevista e limite (*)
1	Presso scuola elementare /comune lungo Via Garibaldi	Traffico veicolare su Via Garibaldi + vociare + cicale	26/07/2007	11.57.04	11	58,0 (con traffico) (CT a 5000 Hz) (**)	CLASSE II 55dBA (d) 45dBA (n)
						54,0 (senza traffico) (CT a 5000 Hz) (**)	
2	Presso ingresso cimitero comunale su Via G. Modena	Traffico veicolare su Via Modena	26/07/2007	12.35.41	14	51,5 (con traffico) (no CT)	CLASSE II 55dBA (d) 45dBA (n)
						44,5 (senza traffico) (no CT)	
3	Presso scuola materna su Via Capitani	Traffico veicolare su Via Capitani + vociare passanti + cinguettio	27/07/2007	09.51.02	2	60,0 (con traffico) (no CT)	CLASSE II 55dBA (d) 45dBA (n)
						47,0 (senza traffico) (no CT)	
4	Zona industriale, presso abitazione su Via Manzoni	Attività delle ditte + traffico veicolare su Via Manzoni	27/07/2007	10.46.42	5	50,5 (con traffico) (no CT)	CLASSE IV 65dBA (d) 55dBA (n)
						49,0 (senza traffico) (no CT)	

CT = Componenti tonali

(*) Limiti di immissione relativi al tempo di riferimento diurno (06:00 – 22:00) e notturno (22:00 – 06:00) secondo D.P.C.M. 14/11/1997

(**) La componente tonale presente nella registrazione alla frequenza di 5000 Hz è dovuta al rumore prodotto dalle cicale presenti in vicinanza del punto di misura

**Tab. 5.6.2. Seconda serie di rilievi**

Punto di Misura	Descrizione	Sorgenti	Data	Ora inizio registrazione	Riferimento registrazione	Valore medio rilevato (dBA)	Classe prevista e limite (*)
1	Presso scuola elementare /comune lungo Via Garibaldi	Traffico veicolare su Via Garibaldi + vociare	27/07/2007	15.12.03	14	60,5 (con traffico)	CLASSE II 55dBA (d) 45dBA (n)
						47,0 (senza traffico)	
2	Presso ingresso cimitero comunale su Via G. Modena	Traffico veicolare su Via Modena	27/07/2007	17.02.55	23	56,0 (con traffico) (no CT)	CLASSE II 55dBA (d) 45dBA (n)
						41,0 (senza traffico) (no CT)	
3	Presso scuola materna su Via Capitani	Traffico veicolare su Via Capitani + vociare passanti	27/07/2007	15.49.02	17	59,5 (con traffico) (no CT)	CLASSE II 55dBA (d) 45dBA (n)
						46,5 (senza traffico) (no CT)	
4	Zona industriale, presso abitazione su Via Manzoni	Attività delle ditte + traffico veicolare su Via Manzoni	27/07/2007	16.27.01	20	56,5 (con traffico) (no CT)	CLASSE IV 65dBA (d) 55dBA (n)
						48,5 (senza traffico) (no CT)	

CT = Componenti tonali

(*) Limiti di immissione relativi al tempo di riferimento diurno (06:00 – 22:00) e notturno (22:00 – 06:00) secondo D.P.C.M. 14/11/1997

Dai rilievi fonometrici effettuati presso la scuola elementare e il comune, il cimitero e la scuola materna privata emerge una problematica essenzialmente legata al traffico veicolare circolante sulle arterie viarie prossime ai recettori sensibili sopra citati. Tuttavia, in assenza del traffico veicolare, i limiti di zona previsti risultano essere rispettati.

Relativamente al punto di misura 4, si precisa che non è stato possibile discriminare la componente legata al traffico veicolare; tuttavia, anche considerando i valori misurati comprensivi di tale contributi i limiti di zona risultano rispettati.

Si precisa, comunque, che il rumore prodotto da infrastrutture stradali è regolamentato dallo specifico D.M. 142 del 30/03/2004 il quale richiederebbe che le misure finalizzate a monitorare il traffico stradale vengano effettuate continuamente per una settimana. I rilievi sopra indicati sono invece stati effettuati campionando le aree da monitorare in diversi giorni e momenti della giornata ai fini di verificare i limiti imposti dal D.P.C.M. 14/11/1997 e non per monitorare il rumore prodotto specificatamente dalle infrastrutture stradali nelle relative fasce di pertinenza.



5.7. Fase 7 - Suddivisione del territorio in zone acustiche

A seguito della predisposizione del progetto di Zonizzazione Acustica e dopo aver verificato la compatibilità delle Classi acustiche individuate con i risultati dei rilievi fonometrici, il territorio Comunale di REDAVALLE è stato suddiviso in Classi acustiche nel seguente modo:

Classe I. Non è stata individuata alcuna area in Classe I

Classe II. Sono state collocate in Classe II l'area dell'edificio cimiteriale, le aree di pertinenza della scuola elementare comunale e dell'asilo privato. È stato inoltre collocato in Classe II il nucleo abitato principale di REDAVALLE, in quanto indicato come "Nucleo antico" da Piano regolatore Generale.

Classe III. Sono stati collocati in Classe III i centri abitati delle frazioni del Comune di REDAVALLE, la parte del nucleo urbano principale al di fuori del nucleo antico e le zone agricole e collinari esterne all'area urbana. E' stata, inoltre, collocata in Classe III la fascia di rispetto cimiteriale.

Classe IV. Sono state collocate in Classe IV alcune aree del territorio immediatamente adiacenti all'area industriale classificata in Classe V.

Sono state collocate in classe IV le aree adiacenti alla autostrada A21, alla S.S. n° 10 Padana inferiore, alla linea ferroviaria Alessandria Piacenza.

Classi V. A seguito dell'analisi del P.R.G. e in accordo con le volontà dei rappresentanti del Comune di REDAVALLE, è stata individuata un'area a destinazione prevalentemente industriale (Classe V), sita nella zona Nord del nucleo abitato principale, lungo la S.P. n. 94 e la S.S. n.10.

Classe VI. Non è stata individuata alcuna area in Classe VI.

*Fasce di rispetto per le infrastrutture stradali.*

In accordo con D.P.R. 30/03/2004 ad ogni tipologia di strada viene attribuita una propria fascia di rispetto che limita il rumore prodotto esclusivamente dai veicoli in transito sulla linea viaria. I limiti sono legati alle dimensioni della linea viaria secondo quanto riportato nelle seguenti tabelle.

Riguardo alle modalità di misura del rumore prodotto dal traffico stradale e al relativo confronto con i limiti di legge si precisa che (D.P.R. n.142 del 30/03/2004, Art.2, comma 5): *"I valori limite di immissione stabiliti dal presente decreto sono verificati, in corrispondenza dei punti di maggiore esposizione, in conformità a quanto disposto dal decreto del Ministro dell'ambiente in data 16 marzo 1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 1° aprile 1998, e devono essere riferiti al solo rumore prodotto dalle infrastrutture stradali."*

Si sottolinea inoltre che (D.P.C.M. 16/03/1998 allegato C, Comma 2): *"Essendo il traffico stradale un fenomeno avente carattere di casualità o pseudocasualità, il monitoraggio del rumore da esso prodotto deve essere eseguito per un tempo di misura non inferiore ad una settimana. In tale periodo deve essere rilevato il livello continuo equivalente ponderato "A" per ogni ora su tutto l'arco delle ventiquattro ore: Dai singoli dati di livello continuo orario equivalente ponderato "A" ottenuti si calcolano: a) per ogni giorno della settimana i livelli equivalenti diurni e notturni; b) i valori medi settimanali diurni e notturni."*

Tabella 5.7.1
(STRADE DI NUOVA REALIZZAZIONE)

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dBA	Notturmo dBA	Diurno dBA	Notturmo dBA
A autostrada		250	50	40	65	55
B extraurbana principale		250	50	40	65	55
C extraurbana secondaria	C 1	250	50	40	65	55
	C 2	150	50	40	65	55
D urbana di scorrimento		100	50	40	65	55
E urbana di quartiere		30	In accordo con le classi acustiche delle zone che attraversano			
F locale		30				

* Per le scuole vale il solo limite diurno



Tabella 5.7.2
(STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI)
(ampliamenti in sede, affiancamenti e varianti)

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dBA	Notturmo dBA	Diurno dBA	Notturmo dBA
A autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	55
		150 (fascia B)			60	55
B extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			60	55
C extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			60	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			60	55
D urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	60	55
E urbana di quartiere		30	In accordo con le classi acustiche delle zone che attraversano			
F locale		30				

* Per le scuole vale il solo limite diurno



Fasce di rispetto per le infrastrutture ferroviarie

In accordo con **D.P.R. n. 459 del 18/11/1998** alle infrastrutture ferroviarie viene attribuita una propria fascia di rispetto che limita il rumore prodotto esclusivamente dai treni in transito sulla linea ferroviaria.

Art. 3. Fasce di pertinenza

1. A partire dalla mezzzeria dei binari esterni e per ciascun lato sono fissate fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture della larghezza di:

a) m 250 per le infrastrutture di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a), e per le infrastrutture di nuova realizzazione di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), con velocità di progetto non superiore a 200 km/h. Tale fascia viene suddivisa in due parti: la prima, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di m 100, denominata fascia A; la seconda, più distante dall'infrastruttura, della larghezza di m 150, denominata fascia B;

b) m 250 per le infrastrutture di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), con velocità di progetto superiore a 200 km/h.

2. Per le aree non ancora edificate interessate dall'attraversamento di infrastrutture in esercizio, gli interventi per il rispetto dei limiti di cui agli articoli 4 e 5 sono a carico del titolare della concessione edilizia rilasciata all'interno delle fasce di pertinenza di cui al comma 1.

Art. 5. Infrastrutture esistenti e di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 km/h

1. Per le infrastrutture esistenti, le loro varianti, le infrastrutture di nuova realizzazione in affiancamento di infrastrutture esistenti e le infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 km/h, all'interno della fascia di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del presente decreto, i valori limite assoluti di immissione del rumore prodotto dall'infrastruttura sono i seguenti:

a) 50 dB(A) Leq diurno, 40 dB(A) Leq notturno per scuole, ospedali, case di cura e case di riposo; per le scuole vale il solo limite diurno;

b) 70 dB(A) Leq diurno, 60 dB(A) Leq notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia A di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a);

c) 65 dB(A) Leq diurno, 55 dB(A) Leq notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia B di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a).

3. Qualora i valori di cui al comma 1 e, al di fuori della fascia di pertinenza, i valori stabiliti nella tabella C del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997, non siano tecnicamente conseguibili, ovvero qualora in base a valutazioni tecniche, economiche o di carattere ambientale si evidenzino l'opportunità di procedere ad interventi diretti sui ricettori, deve essere assicurato il rispetto dei seguenti limiti:

a) 35 dB(A) Leq notturno per ospedali, case di cura e case di riposo;



Comune di REDAVALLE

Piano di Zonizzazione Acustica

b) 40 dB(A) Leq notturno per tutti gli altri ricettori;

c) 45 dB(A) Leq diurno per le scuole.

Riguardo alle modalità di misura del rumore prodotto dal traffico ferroviario il D.M. 16/03/1998 Allegato C stabilisce che:

“ Le misure devono essere eseguite in condizioni di normale circolazione del traffico ferroviario e nelle condizioni meteorologiche di cui al punto 7 dell'allegato B. Il microfono, dotato di una cuffia antivento ed orientato verso la sorgente di rumore, deve essere posto ad una distanza di 1 m dalle facciate di edifici esposti ai livelli sonori più elevati e ad una quota da terra pari a 4 m. Il misuratore di livello sonoro deve essere predisposto per l'acquisizione dei livelli di pressione sonora con costante di tempo "Fast" e consentire la determinazione dell'orario di inizio, del valore del livello di esposizione sonora LAE e del profilo temporale LAF(t) dei singoli transiti dei convogli.

Per una corretta determinazione dei livelli di esposizione, occorre che i valori di LAFmax siano almeno 10 dB(A) superiori al livello sonoro residuo. Il tempo di misura TM deve essere non inferiore a 24 h.”

6. NOTE ESPLICATIVE ALLA SUDDIVISIONE IN CLASSI ACUSTICHE

Relativamente alla localizzazione del confine tra zone di classi diverse sono stati adottati i seguenti criteri:

- nel caso di zone limitrofe con insediamenti produttivi il confine della zona a più alto livello passa per il confine di proprietà dell'insediamento;
- nel caso di zone limitrofe con una classe di differenza, il confine passa sul marciapiede dalla parte della zona a classe inferiore, mentre la carreggiata è della classe superiore;
- nel caso di zone limitrofe non delimitate da linee viarie, il limite di zona passa per il confine di proprietà.

Si è evitato, inoltre, di creare zone contigue con limiti di zona differenti oltre i 5 dBA.

Questo criterio è stato applicato rigidamente in tutte le aree del territorio Comunale.

Sono state previste fasce di rispetto, con la funzione di zone cuscinetto o schermo acustico, interposte tra zone di classi diverse. Le zone che costituiscono le fasce cuscinetto sono localizzate come segue:

- zone in Classe IV frapposte fra le zone in Classe III e quelle in Classe V già precedentemente individuate.

Si è cercato inoltre di evitare, per quanto possibile, un'eccessiva parcellizzazione del territorio con zone distinte, che renderebbe di difficile gestione l'applicazione dei valori limite e l'attività di controllo e vigilanza.

Va, infine, segnalato che, in seguito ai sopralluoghi svolti in aree di confine del territorio Comunale, nei Comuni limitrofi non sono state riscontrate realtà esistenti in aperto contrasto con il presente Piano di Zonizzazione Acustica.



7. REVISIONI DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE

Il presente Piano di Zonizzazione Acustica è da intendersi in Revisione 0: esso dovrà necessariamente essere oggetto di revisioni successive ogni qual volta verranno apportate varianti sostanziali al Piano Regolatore Generale del Comune di REDAVALLE, nonché nel caso in cui si verificassero delle variazioni nelle realtà del territorio comunale.

8. ALLEGATI

Assieme al presente Piano di Zonizzazione Acustica vengono allegate le tavole planimetriche dell'intero territorio comunale in scala 1: 2000 e 1:5000. Le fasce di rispetto per le linee viarie non sono state indicate in planimetria.

Sulle tavole allegate sono stati anche evidenziati i punti in cui sono stati effettuati i rilievi fonometrici.

Vengono inoltre allegate registrazioni dettagliate dei rilievi fonometrici effettuati e i rilievi fotografici eseguiti durante la campagna di misure.



IL RESPONSABILE DIVISIONE FISICA
LAB ANALYSIS s.r.l.
TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA
(Decreto n. 2469 del 17/06/1997 della Reg. Lombardia)

Dott.^{ssa} Isella Massara

I TECNICI LAB ANALYSIS s.r.l. CHE HANNO ESEGUITO I RILIEVI

Dott. Lorenzo Chessa
(Tecnico competente in acustica
Decreto n. 540 del 20/01/2006 della Reg. Lombardia)

Dott.^{ssa} Chiara Megazzini
(Tecnico competente in acustica
Decreto n. 14067 del 05/12/2006 della Reg. Lombardia)

Dott.^{ssa} Viviana Baratti
(Tecnico competente in acustica
Decreto n. 544 del 20/01/2006 della Reg. Lombardia)

Dott. Marco Patrucchi

Dott. Enrico Pacchetti

**Punto n. 1: Presso scuola materna/comune - 26/07/2007**

Data inizio misura: 26/07/2007

Ora inizio misura: 11.57.04

Data fine misura: 26/07/2007

Ora fine misura: 12.27.01

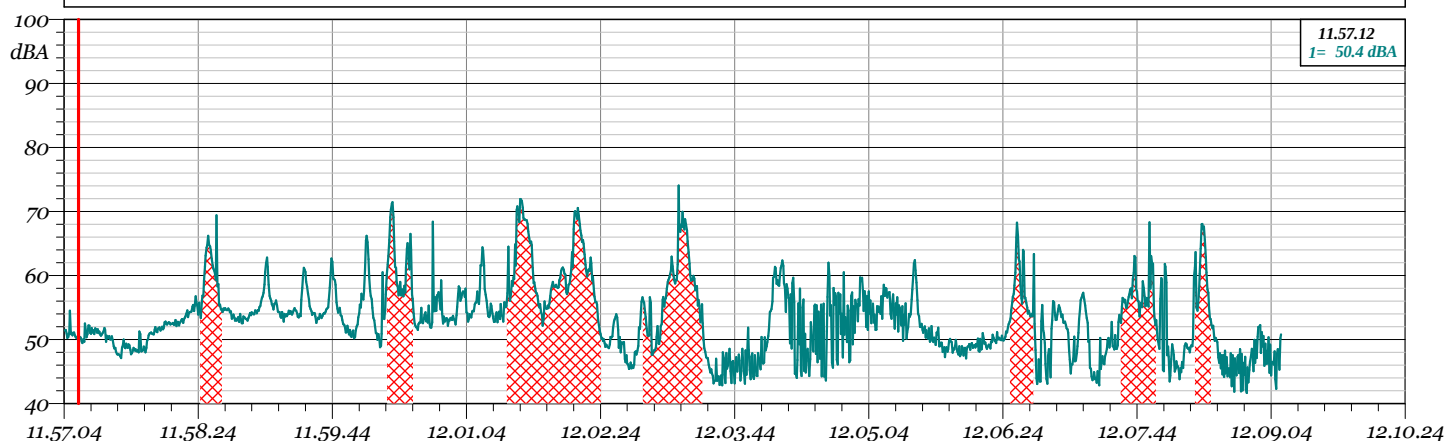
Strumentazione: Larson-Davis 824 cod. 1387

Tempo di Riferimento: Diurno

Commento: Il rumore è prodotto principalmente dal traffico veicolare circolante su Via Garibaldi (picchi più elevati di intensità rumorosa opportunamente evidenziato nella sottostante Time History), dal vociare dei passanti in prossimità del punto di misura.

Vista del Punto 1

1 - LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 11) - Time History - Leq (A)



LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 11) Time History - Leq (A)

Nome	Inizio	Durata	Leq	Lmax	Lmin
Totale	11.57.04	00:12:06	58.2 dBA	74.0 dBA	41.7 dBA
Non Mascherato	11.57.04	00:09:18	53.9 dBA	68.4 dBA	41.7 dBA
Mascherato	11.58.25	00:02:48	63.0 dBA	74.0 dBA	47.6 dBA
Traffico veicolare 1	11.58.25	00:00:13.500	62.1 dBA	69.4 dBA	53.3 dBA
Traffico veicolare 2	12.00.16	00:00:16	64.6 dBA	71.4 dBA	56.4 dBA
Traffico veicolare 3	12.01.28	00:00:56.500	64.4 dBA	72.0 dBA	50.9 dBA
Traffico veicolare 4	12.02.49	00:00:36	62.4 dBA	74.0 dBA	47.6 dBA
Traffico veicolare 5	12.06.28	00:00:14.500	60.4 dBA	68.2 dBA	52.7 dBA
Traffico veicolare 6	12.07.34	00:00:21.500	58.7 dBA	68.3 dBA	52.2 dBA
Traffico veicolare 7	12.08.18	00:00:10	63.1 dBA	68.0 dBA	53.2 dBA



Punto n. 1: Presso scuola materna/comune - 26/07/2007

Data inizio misura: 26/07/2007

Ora inizio misura: 11.57.04

Data fine misura: 26/07/2007

Ora fine misura: 12.27.01

Strumentazione: Larson-Davis 824 cod. 1387

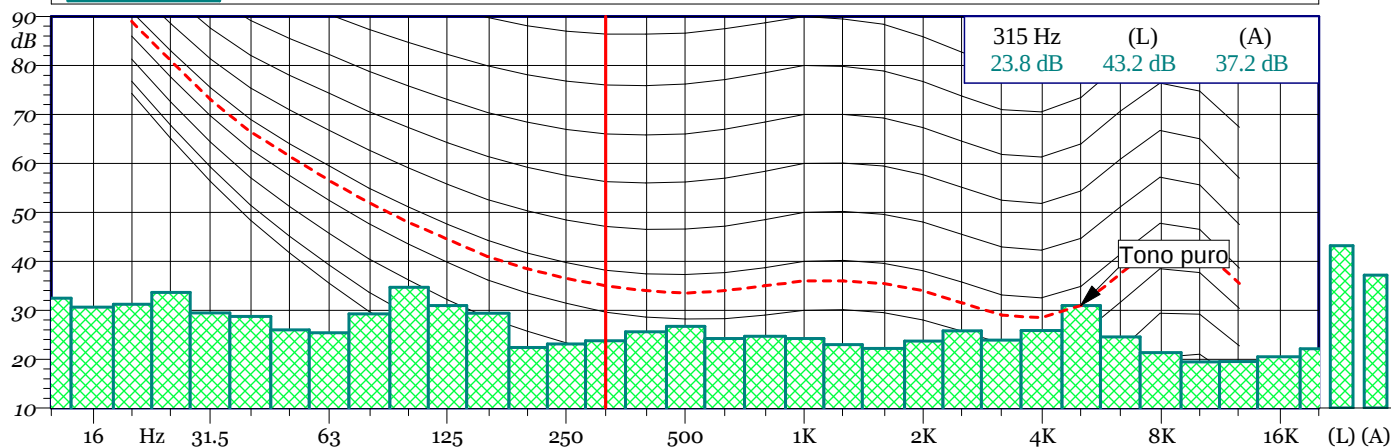
Tempo di Riferimento: Diurno

Spettro in frequenza

Vista del Punto 1



LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 11) - Intv All Min Spectrum -





Punto n. 1: Presso scuola materna/comune - 26/07/2007

Data inizio misura: 26/07/2007

Ora inizio misura: 12.27.27

Data fine misura: 26/07/2007

Ora fine misura: 12.28.08

Strumentazione: Larson-Davis 824 cod. 1387

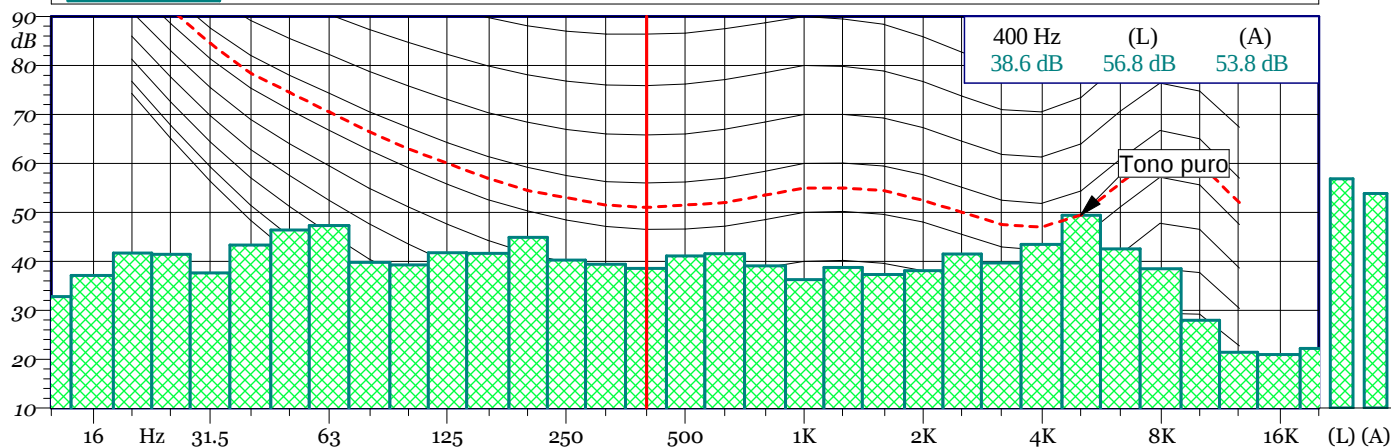
Tempo di Riferimento: Diurno

Spettro in frequenza

Vista del Punto 1



LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 12) - Intv All Min Spectrum -





Punto n. 1: Presso scuola materna/comune - 26/07/2007

Data inizio misura: 26/07/2007

Ora inizio misura: 12.28.16

Data fine misura: 26/07/2007

Ora fine misura: 12.28.47

Strumentazione: Larson-Davis 824 cod. 1387

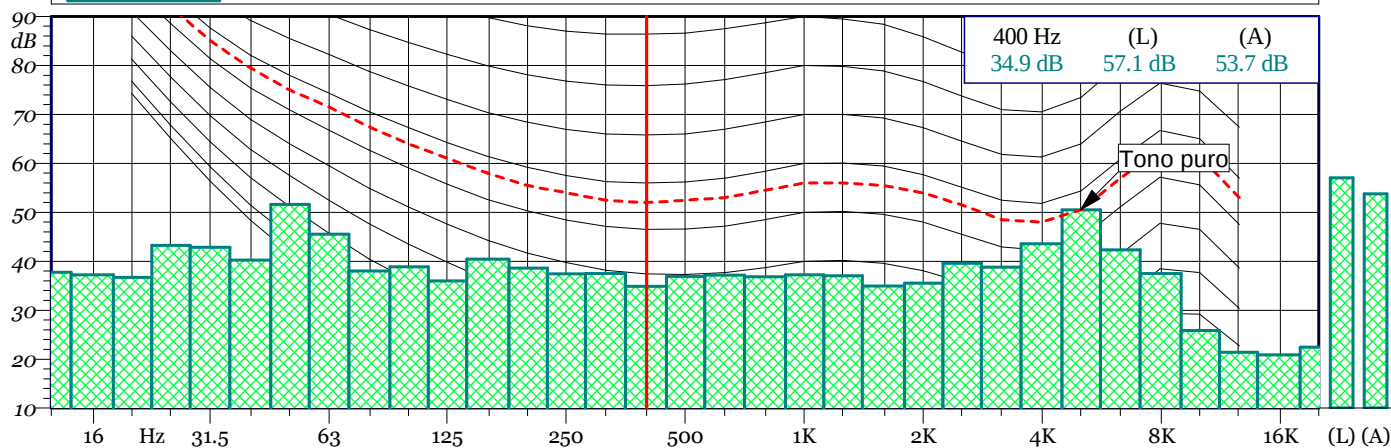
Tempo di Riferimento: Diurno

Spettro in frequenza

Vista del Punto 1



LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 13) - Intv All Min Spectrum -



**Punto n. 2 : Presso ingresso cimitero comunale, su Via G. Modena - 26/07/2007**

Data inizio misura: 26/07/2007

Ora inizio misura: 12.35.41

Data fine misura: 26/07/2007

Ora fine misura: 13.05.41

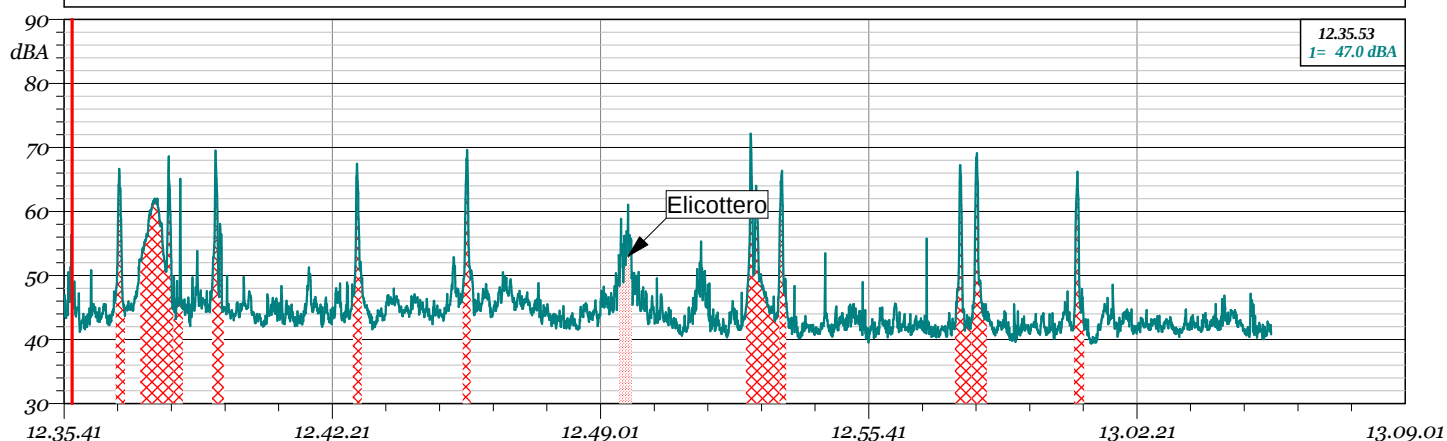
Strumentazione: Larson-Davis 824 cod. 1387

Tempo di Riferimento: Diurno

Commento: Il rumore è prodotto principalmente dal traffico veicolare circolante su Via Modena (picchi più elevati di intensità rumorosa opportunamente evidenziato nella sottostante Time History)

Vista del Punto 2

1 - LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 14) - Time History - Leq (A)



LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 14) □ Time History - Leq (A) □

Nome	Inizio	Durata	Leq	Lmax	Lmin
Totale	12.35.41	00:30:00	51.3 dBA	72.1 dBA	39.4 dBA
Non Mascherato	12.35.41	00:25:32	44.4 dBA	56.3 dBA	39.4 dBA
Mascherato	12.36.57	00:04:28	58.8 dBA	72.1 dBA	41.4 dBA
Traffico veicolare 1	12.36.57	00:00:14.500	59.1 dBA	66.7 dBA	43.7 dBA
Traffico veicolare 2	12.37.34	00:01:04.500	58.3 dBA	68.6 dBA	43.2 dBA
Traffico veicolare 3	12.39.21	00:00:18.500	59.9 dBA	69.5 dBA	44.3 dBA
Traffico veicolare 4	12.42.51	00:00:14	59.4 dBA	67.4 dBA	46.7 dBA
Traffico veicolare 5	12.45.35	00:00:12	62.7 dBA	69.6 dBA	46.9 dBA
Elicottero	12.49.28	00:00:19.500	54.7 dBA	61.0 dBA	48.4 dBA
Traffico veicolare 6	12.52.37	00:01:00.500	58.9 dBA	72.1 dBA	42.9 dBA
Traffico veicolare 7	12.57.49	00:00:48.500	58.2 dBA	69.1 dBA	41.4 dBA
Traffico veicolare 8	13.00.46	00:00:16	58.0 dBA	66.2 dBA	42.2 dBA



Punto n. 2 : Presso ingresso cimitero comunale, su Via G. Modena - 26/07/2007

Data inizio misura: 26/07/2007

Ora inizio misura: 12.35.41

Data fine misura: 26/07/2007

Ora fine misura: 13.05.41

Strumentazione: Larson-Davis 824 cod. 1387

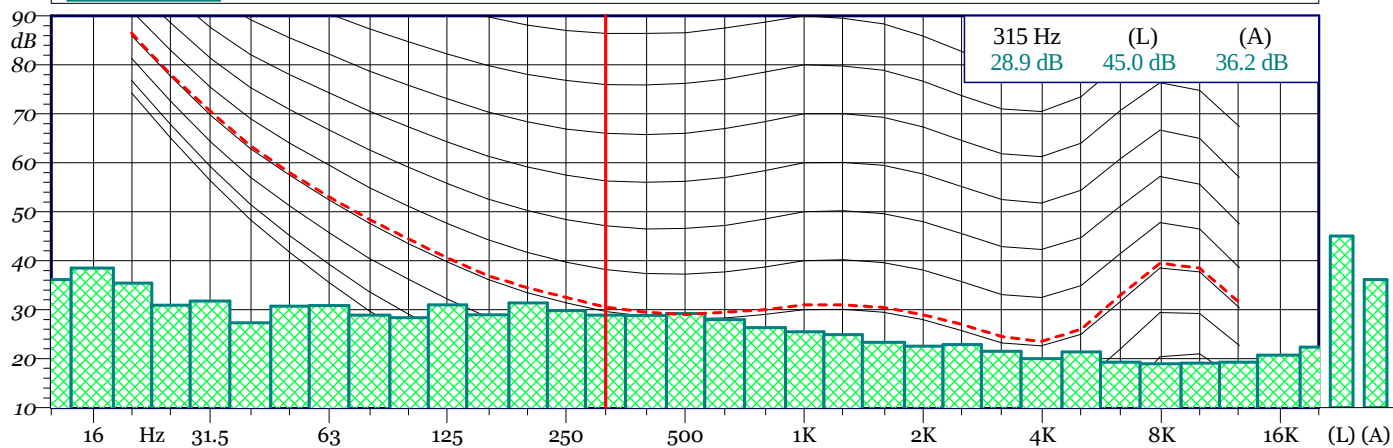
Tempo di Riferimento: Diurno

Spettro in frequenza

Vista del Punto 2



LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 14) - Intv All Min Spectrum -



**Punto n. 3 : Presso scuola materna, su Via Capitani - 27/07/2007**

Data inizio misura: 27/07/2007

Ora inizio misura: 9.51.02

Data fine misura: 27/07/2007

Ora fine misura: 10.21.02

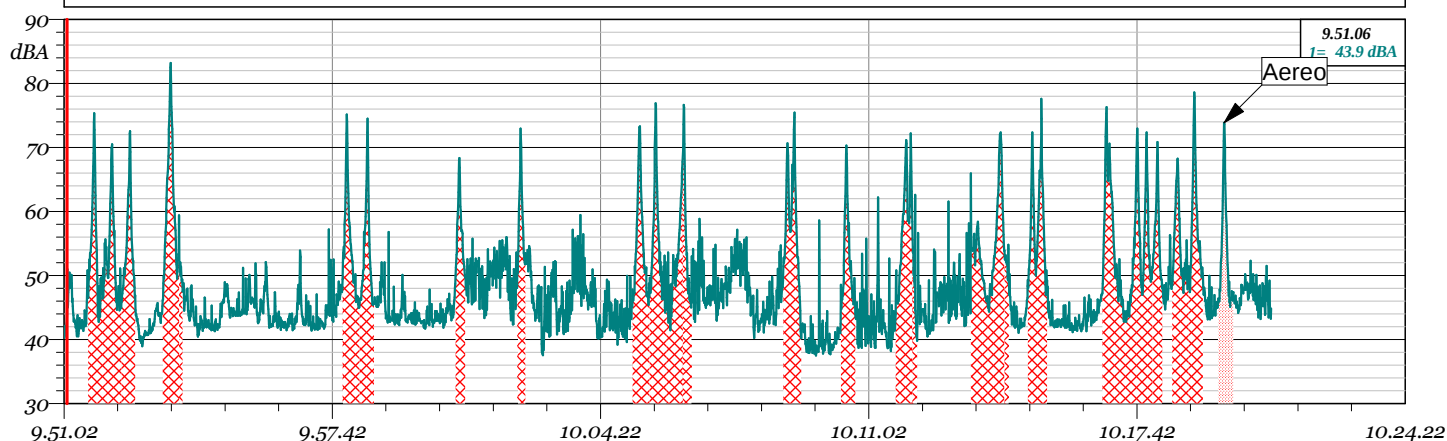
Strumentazione: Larson-Davis 824 cod. 1387

Tempo di Riferimento: Diurno

Commento: Il rumore è prodotto principalmente dal traffico veicolare circolante su Via Capitani (picchi più elevati di intensità rumorosa opportunamente evidenziato nella sottostante Time History), dal vociare dei passanti e dal cinguettio degli uccelli presenti in prossimità del punto di misura.

Vista del Punto 3

1 - LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 2) - Time History - Leq (A)



LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 2) □ Time History - Leq (A) □

Nome	Inizio	Durata	Leq	Lmax	Lmin
Totale	9.51.02	00:30:00	59.8 dBA	83.2 dBA	37.5 dBA
Non Mascherato	9.51.02	00:20:09.500	47.1 dBA	62.2 dBA	37.5 dBA
Mascherato	9.51.37	00:09:50.500	64.5 dBA	83.2 dBA	40.3 dBA
Traffico veicolare 1	9.51.37	00:01:10.500	62.3 dBA	75.4 dBA	42.7 dBA
Traffico veicolare 2	9.53.28	00:00:30.500	71.6 dBA	83.2 dBA	45.2 dBA
Traffico veicolare 3	9.57.57	00:00:47	63.3 dBA	75.1 dBA	45.0 dBA
Traffico veicolare 4	10.00.45	00:00:15	60.8 dBA	68.3 dBA	48.7 dBA
Traffico veicolare 5	10.02.18	00:00:12	64.3 dBA	72.9 dBA	50.4 dBA
Traffico veicolare 6	10.05.09	00:01:28	64.0 dBA	76.9 dBA	41.4 dBA
Traffico veicolare 7	10.08.54	00:00:27.500	65.1 dBA	75.5 dBA	40.7 dBA
Traffico veicolare 8	10.10.20	00:00:22	60.2 dBA	70.3 dBA	42.4 dBA
Traffico veicolare 9	10.11.41	00:00:32.500	62.8 dBA	72.2 dBA	40.3 dBA
Traffico veicolare 10	10.13.34	00:00:57	60.9 dBA	72.3 dBA	44.1 dBA
Traffico veicolare 11	10.14.59	00:00:29	65.4 dBA	77.6 dBA	46.9 dBA
Traffico veicolare 12	10.16.50	00:01:30	63.3 dBA	76.3 dBA	42.7 dBA
Traffico veicolare 13	10.18.34	00:00:46.500	65.2 dBA	78.6 dBA	47.3 dBA
Aereo	10.19.42	00:00:23	63.2 dBA	73.8 dBA	45.1 dBA



Punto n. 3 : Presso scuola materna, su Via Capitani - 27/07/2007

Data inizio misura: 27/07/2007

Ora inizio misura: 9.51.02

Data fine misura: 27/07/2007

Ora fine misura: 10.21.02

Strumentazione: Larson-Davis 824 cod. 1387

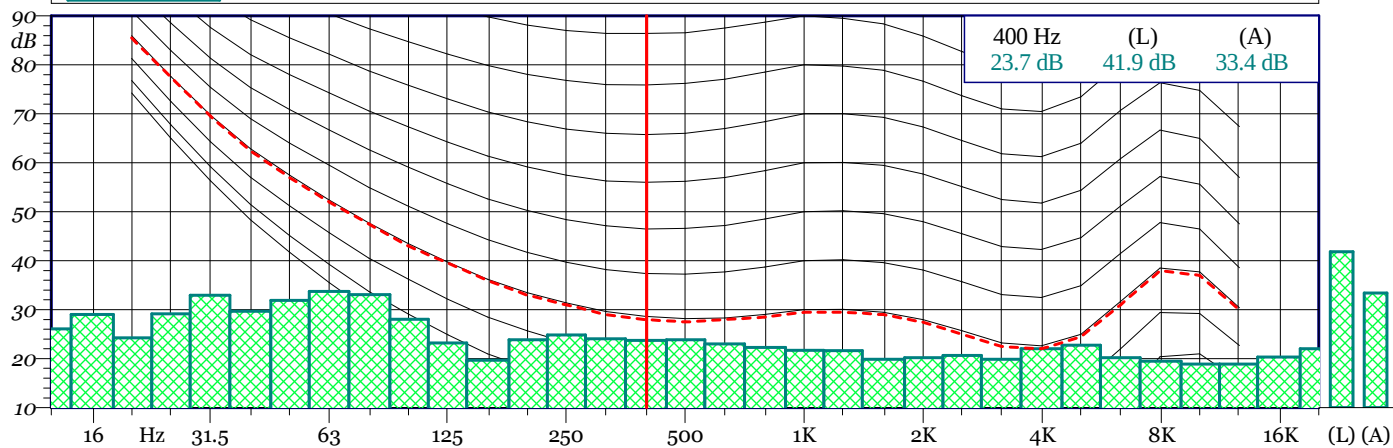
Tempo di Riferimento: Diurno

Spettro in frequenza

Vista del Punto 3



LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 2) - Intv All Min Spectrum -



**Punto n. 4 : Presso zona industriale, su Via Manzoni - 27/07/2007**

Data inizio misura: 27/07/2007

Ora inizio misura: 10.46.42

Data fine misura: 27/07/2007

Ora fine misura: 11.16.42

Strumentazione: Larson-Davis 824 cod. 1387

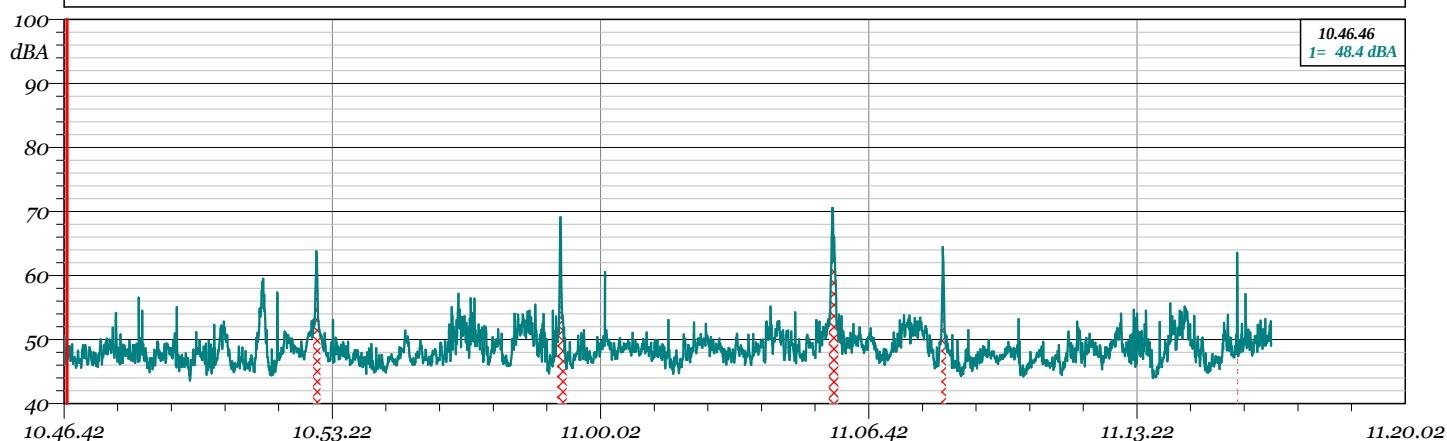
Tempo di Riferimento: Diurno

Commento: Il rumore è prodotto principalmente dal traffico veicolare circolante su Via Manzoni (picchi più elevati di intensità rumorosa opportunamente evidenziato nella sottostante Time History)

Vista del Punto 4



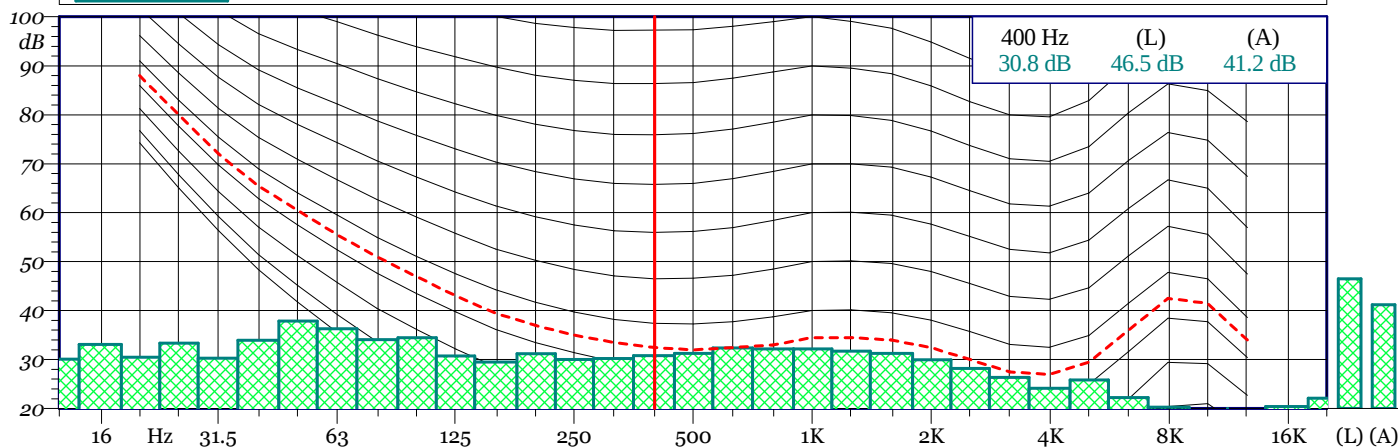
1 - LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 5) - Time History - Leq (A)



LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 5) Time History - Leq (A)

Nome	Inizio	Durata	Leq	Lmax	Lmin
Totale	10.46.42	00:30:00	50.4 dBA	70.6 dBA	43.6 dBA
Non Mascherato	10.46.42	00:29:10	49.0 dBA	60.6 dBA	43.6 dBA
Mascherato	10.52.53	00:00:50	60.8 dBA	70.6 dBA	45.7 dBA
Traffico veicolare 1	10.52.53	00:00:11.500	57.2 dBA	63.8 dBA	50.7 dBA
Traffico veicolare 2	10.58.57	00:00:14.500	59.9 dBA	69.1 dBA	45.7 dBA
Traffico veicolare 3	11.05.42	00:00:15	63.4 dBA	70.6 dBA	51.7 dBA
Traffico veicolare 4	11.08.30	00:00:07	58.5 dBA	64.5 dBA	49.4 dBA
Traffico veicolare 5	11.15.51	00:00:02	58.8 dBA	63.5 dBA	47.8 dBA

LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 5) - Intv All Min Spectrum -



**Punto n. 1 : Presso scuola materna/comune - 27/07/2007**

Data inizio misura: 27/07/2007

Ora inizio misura: 15.12.03

Data fine misura: 27/07/2007

Ora fine misura: 15.42.03

Strumentazione: Larson-Davis 824 cod. 1387

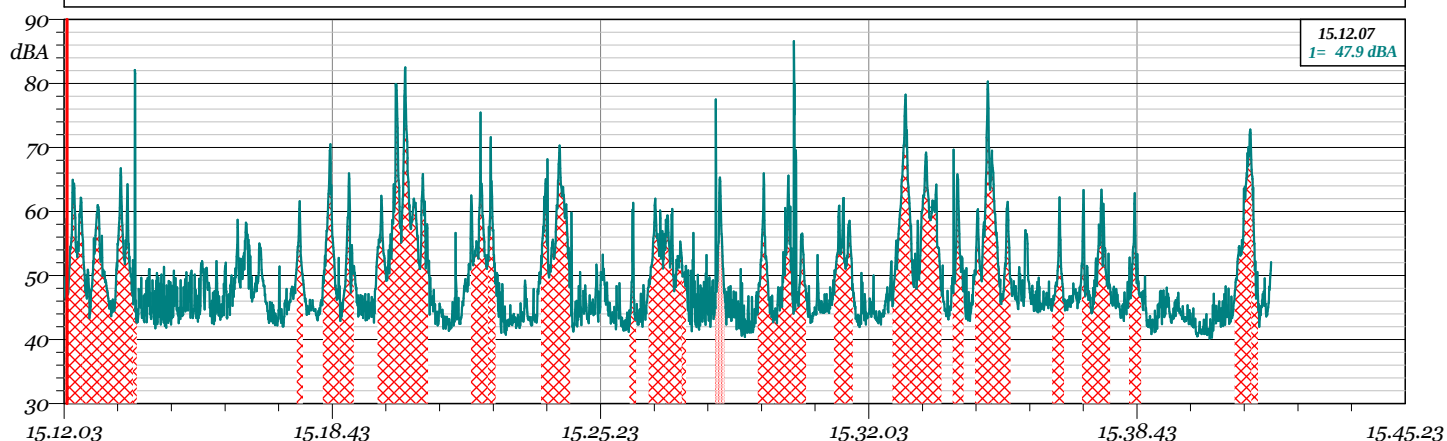
Tempo di Riferimento: Diurno

Commento: Il rumore è prodotto principalmente dal traffico veicolare circolante su Via Garibaldi (picchi più elevati di intensità rumorosa opportunamente evidenziato nella sottostante Time History)

Vista del Punto 1



1 - LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 14) - Time History - Leq (A)



LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 14) □ Time History - Leq (A) □

Nome	Inizio	Durata	Leq	Lmax	Lmin
Totale	15.12.03	00:30:00	60.5 dBA	86.6 dBA	40.1 dBA
Non Mascherato	15.12.03	00:17:18	46.8 dBA	59.8 dBA	40.1 dBA
Mascherato	15.12.05	00:12:42	64.2 dBA	86.6 dBA	42.5 dBA
Traffico veicolare 1	15.12.05	00:01:46.500	62.7 dBA	82.1 dBA	42.7 dBA
Traffico veicolare 2	15.17.49	00:00:09.500	55.8 dBA	61.6 dBA	50.1 dBA
Traffico veicolare 3	15.18.28	00:00:47	59.0 dBA	70.5 dBA	42.9 dBA
Traffico veicolare 4	15.19.50	00:01:16	69.1 dBA	82.5 dBA	49.2 dBA
Traffico veicolare 5	15.22.09	00:00:37	61.6 dBA	75.4 dBA	48.7 dBA
Traffico veicolare 6	15.23.54	00:00:44	61.5 dBA	70.3 dBA	48.2 dBA
Traffico veicolare 7	15.26.06	00:00:10	52.6 dBA	61.4 dBA	42.5 dBA
Traffico veicolare 8	15.26.34	00:00:56.500	55.0 dBA	62.0 dBA	47.6 dBA
Evento atipico 1	15.28.13	00:00:14.500	64.3 dBA	77.5 dBA	44.9 dBA
traffico veicolare 9	15.29.17	00:01:12.500	66.5 dBA	86.6 dBA	42.5 dBA
Traffico veicolare 10	15.31.10	00:00:29	55.7 dBA	62.1 dBA	47.0 dBA
Traffico veicolare 11	15.32.38	00:01:13.500	65.3 dBA	78.2 dBA	45.2 dBA
Traffico veicolare 12	15.34.07	00:00:17	59.5 dBA	69.6 dBA	47.2 dBA
Traffico veicolare 13	15.34.41	00:00:53.500	66.4 dBA	80.3 dBA	45.5 dBA
Traffico veicolare 14	15.36.36	00:00:18.500	53.0 dBA	62.2 dBA	44.5 dBA
Traffico veicolare 15	15.37.20	00:00:42.500	54.8 dBA	63.4 dBA	44.1 dBA
Traffico veicolare 16	15.38.30	00:00:19	53.8 dBA	62.8 dBA	46.3 dBA
Traffico veicolare 17	15.41.08	00:00:35.500	64.3 dBA	72.8 dBA	46.0 dBA



Punto n. 1 : Presso scuola materna/comune - 27/07/2007

Data inizio misura: 27/07/2007

Ora inizio misura: 15.12.03

Data fine misura: 27/07/2007

Ora fine misura: 15.42.03

Strumentazione: Larson-Davis 824 cod. 1387

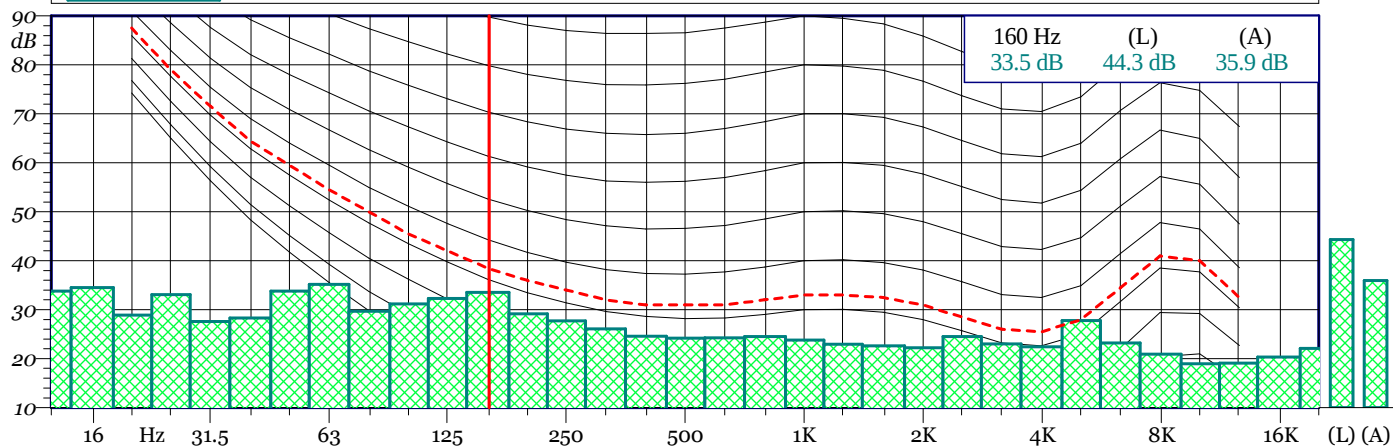
Tempo di Riferimento: Diurno

Spettro in frequenza

Vista del Punto 1



LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 14) - Intv All Min Spectrum -



**Punto n. 2 : Presso ingresso cimitero comunale, su Via G. Modena - 27/07/2007**

Data inizio misura: 27/07/2007

Ora inizio misura: 17.02.55

Data fine misura: 27/07/2007

Ora fine misura: 17.32.55

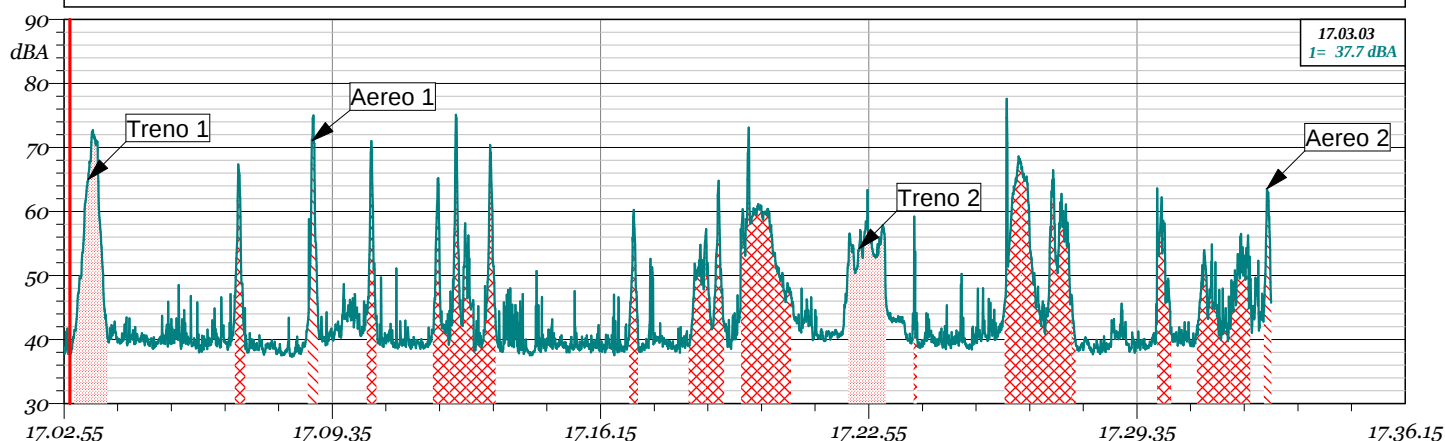
Strumentazione: Larson-Davis 824 cod. 1387

Tempo di Riferimento: Diurno

Commento: Il rumore è prodotto principalmente dal traffico veicolare circolante su Via Modena (picchi più elevati di intensità rumorosa opportunamente evidenziato nella sottostante Time History)

Vista del Punto 2

1 - LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 23) - Time History - Leq (A)



LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 23) □ Time History - Leq (A) □

Nome	Inizio	Durata	Leq	Lmax	Lmin
Totale	17.02.55	00:30:00	56.0 dBA	77.6 dBA	37.3 dBA
Non Mascherato	17.02.55	00:19:44.500	41.1 dBA	52.6 dBA	37.3 dBA
Mascherato	17.03.09	00:10:15.500	60.6 dBA	77.6 dBA	38.2 dBA
Treno 1	17.03.09	00:00:50	65.7 dBA	72.7 dBA	40.2 dBA
Traffico veicolare 1	17.07.09	00:00:16	59.5 dBA	67.3 dBA	40.8 dBA
Aereo 1	17.08.58	00:00:16	67.2 dBA	75.0 dBA	42.1 dBA
Traffico veicolare 2	17.10.25	00:00:15.500	62.4 dBA	71.0 dBA	43.0 dBA
Traffico veicolare 3	17.12.04	00:01:34	59.8 dBA	75.1 dBA	38.2 dBA
Traffico veicolare 4	17.16.57	00:00:13.500	53.1 dBA	60.3 dBA	40.5 dBA
Traffico veicolare 5	17.18.26	00:00:53.500	52.9 dBA	64.8 dBA	39.0 dBA
traffico veicolare 6	17.19.44	00:01:15	59.8 dBA	73.1 dBA	45.9 dBA
Treno 2	17.22.24	00:00:57	55.2 dBA	63.3 dBA	46.6 dBA
Traffico veicolare 7	17.24.01	00:00:05	50.8 dBA	59.2 dBA	40.4 dBA
Traffico veicolare 8	17.26.17	00:01:46.500	62.1 dBA	77.6 dBA	39.8 dBA
Traffico veicolare 9	17.30.04	00:00:21.500	55.8 dBA	63.6 dBA	41.1 dBA
Traffico veicolare 10	17.31.04	00:01:20	49.1 dBA	56.5 dBA	39.7 dBA
Aereo 2	17.32.43	00:00:12	57.9 dBA	63.6 dBA	42.8 dBA



Punto n. 2 : Presso ingresso cimitero comunale, su Via G. Modena - 27/07/2007

Data inizio misura: 27/07/2007

Ora inizio misura: 17.02.55

Data fine misura: 27/07/2007

Ora fine misura: 17.32.55

Strumentazione: Larson-Davis 824 cod. 1387

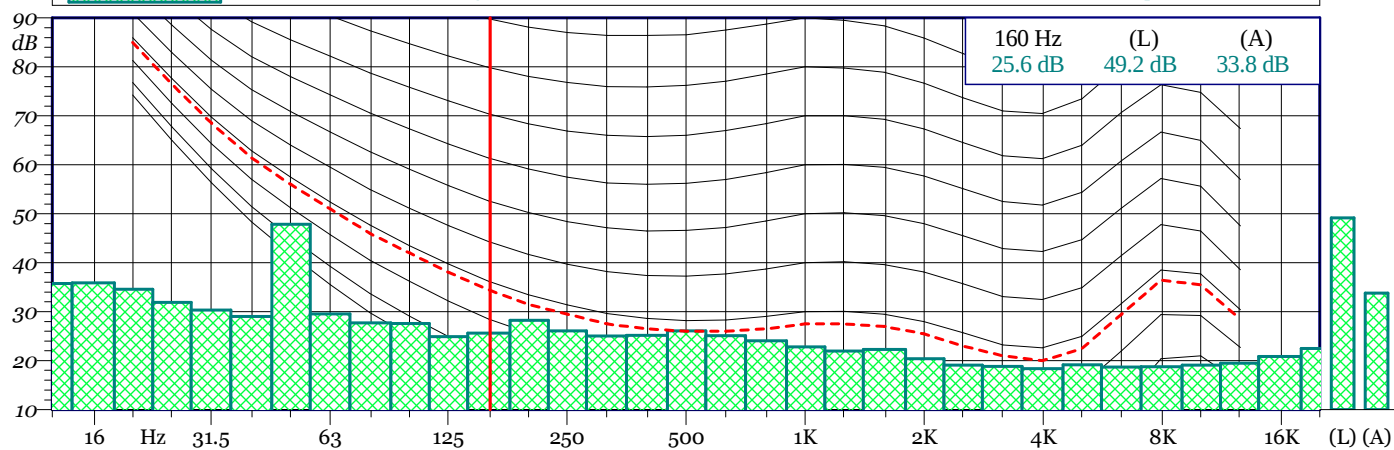
Tempo di Riferimento: Diurno

Spettro in frequenza

Vista del Punto 2



LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 23) - Intv All Min Spectrum -



**Punto n. 3 : Presso scuola materna, su Via Capitani - 27/07/2007**

Data inizio misura: 27/07/2007

Ora inizio misura: 15.49.02

Data fine misura: 27/07/2007

Ora fine misura: 16.19.02

Strumentazione: Larson-Davis 824 cod. 1387

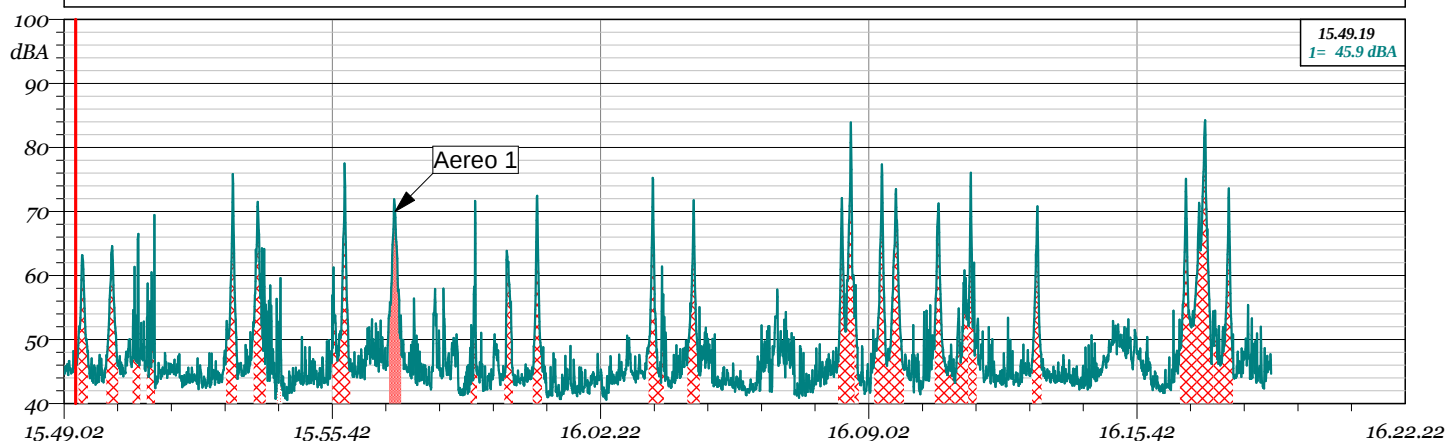
Tempo di Riferimento: Diurno

Commento: Il rumore è prodotto principalmente dal traffico veicolare circolante su Via Capitani (picchi più elevati di intensità rumorosa opportunamente evidenziato nella sottostante Time History), dal vociare dei passanti in prossimità del punto di misura.

Vista del Punto 3



1 - LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 17) - Time History - Leq (A)



LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 17) □ Time History - Leq (A) □

Nome	Inizio	Durata	Leq	Lmax	Lmin
Totale	15.49.02	00:30:00	59.6 dBA	84.3 dBA	40.6 dBA
Non Mascherato	15.49.02	00:22:16.500	46.3 dBA	58.5 dBA	40.6 dBA
Mascherato	15.49.23	00:07:43.500	65.4 dBA	84.3 dBA	41.9 dBA
Traffico veicolare 1	15.49.23	00:00:14.500	57.0 dBA	63.1 dBA	48.0 dBA
Traffico veicolare 2	15.50.04	00:00:18.500	57.4 dBA	64.6 dBA	45.5 dBA
Traffico veicolare 3	15.50.43	00:00:12	56.8 dBA	66.5 dBA	45.9 dBA
Traffico veicolare 4	15.51.04	00:00:13	57.3 dBA	69.4 dBA	44.1 dBA
Traffico veicolare 5	15.53.03	00:00:17	65.2 dBA	75.8 dBA	48.2 dBA
Traffico veicolare 6	15.53.44	00:00:19	63.2 dBA	71.5 dBA	46.2 dBA
Evento atipico 1	15.54.18	00:00:09	51.2 dBA	59.6 dBA	41.9 dBA
Traffico veicolare 7	15.55.41	00:00:27.500	64.2 dBA	77.5 dBA	45.1 dBA
Aereo 1	15.57.06	00:00:18.500	64.6 dBA	71.9 dBA	50.2 dBA
Traffico veicolare 8	15.59.07	00:00:10.500	60.5 dBA	71.7 dBA	43.0 dBA
Traffico veicolare 9	15.59.58	00:00:13.500	57.8 dBA	63.8 dBA	44.2 dBA
Traffico veicolare 10	16.00.40	00:00:14	63.6 dBA	72.4 dBA	44.6 dBA
Traffico veicolare 11	16.03.33	00:00:23.500	63.4 dBA	75.2 dBA	43.2 dBA
Traffico veicolare 12	16.04.31	00:00:19	61.3 dBA	71.8 dBA	44.5 dBA
Traffico veicolare 13	16.08.15	00:00:32	69.5 dBA	83.9 dBA	43.7 dBA
Traffico veicolare 14	16.09.10	00:00:44.500	65.0 dBA	77.4 dBA	45.5 dBA
Traffico veicolare 15	16.10.40	00:01:03	61.3 dBA	76.0 dBA	43.2 dBA
Traffico veicolare 16	16.13.05	00:00:15	61.8 dBA	70.8 dBA	46.0 dBA
Traffico veicolare 17	16.16.45	00:01:19.500	69.3 dBA	84.3 dBA	45.9 dBA



Punto n. 3 : Presso scuola materna, su Via Capitani - 27/07/2007

Data inizio misura: 27/07/2007

Ora inizio misura: 15.49.02

Data fine misura: 27/07/2007

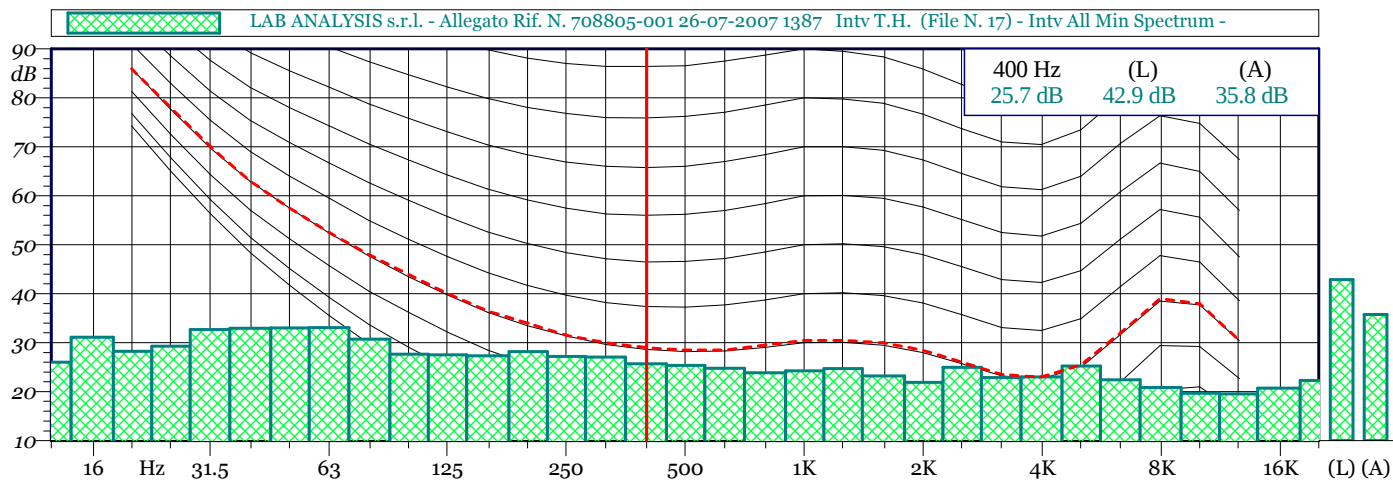
Ora fine misura: 16.19.02

Strumentazione: Larson-Davis 824 cod. 1387

Tempo di Riferimento: Diurno

Spettro in frequenza

Vista del Punto 3



**Punto n. 4 : Presso zona industriale, su Via Manzoni - 27/07/2007**

Data inizio misura: 27/07/2007

Ora inizio misura: 16.27.01

Data fine misura: 27/07/2007

Ora fine misura: 16.57.01

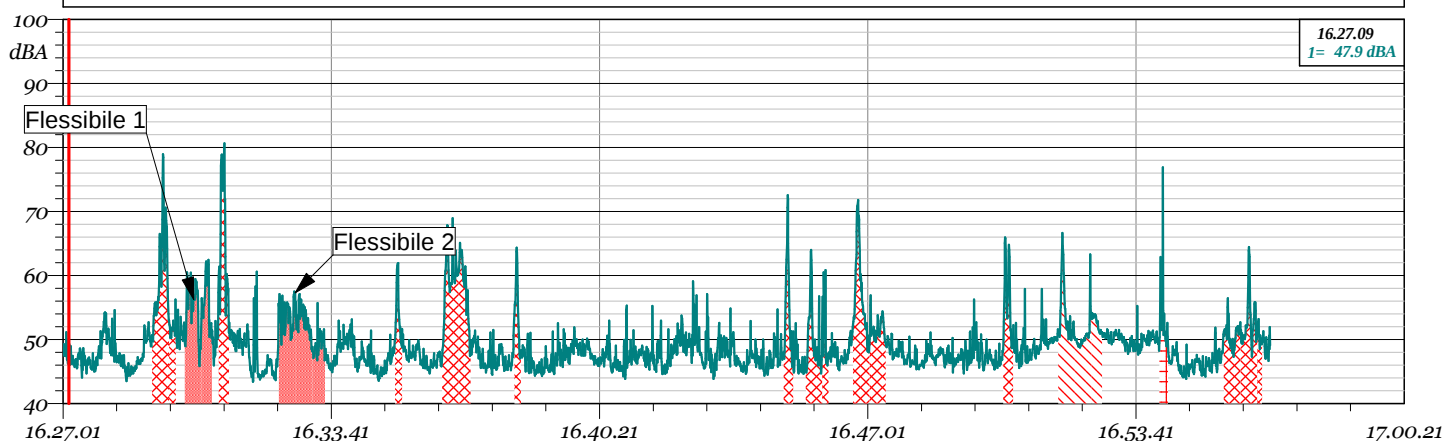
Strumentazione: Larson-Davis 824 cod. 1387

Tempo di Riferimento: Diurno

Commento: Il rumore è prodotto principalmente dal traffico veicolare circolante su Via Manzoni (picchi più elevati di intensità rumorosa opportunamente evidenziato nella sottostante Time History), dal latrare di cani presenti nelle vicinanze.

Vista del Punto 4

1 - LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 20) - Time History - Leq (A)



LAB ANALYSIS s.r.l. - Allegato Rif. N. 708805-001 26-07-2007 1387 Intv T.H. (File N. 20) □ Time History - Leq (A) □

Nome	Inizio	Durata	Leq	Lmax	Lmin
Totale	16.27.01	00:30:00	56.7 dBA	80.6 dBA	43.4 dBA
Non Mascherato	16.27.01	00:22:02.500	48.3 dBA	60.6 dBA	43.4 dBA
Mascherato	16.29.13	00:07:57.500	62.0 dBA	80.6 dBA	44.7 dBA
Traffico veicolare 1	16.29.13	00:00:35.500	66.3 dBA	79.0 dBA	49.7 dBA
Fessibile 1	16.30.02	00:00:41	57.1 dBA	62.4 dBA	45.8 dBA
Traffico veicolare 2	16.30.52	00:00:16	73.2 dBA	80.6 dBA	53.8 dBA
Flessibile 2	16.32.22	00:01:09	53.4 dBA	57.5 dBA	46.7 dBA
Traffico veicolare 3	16.35.15	00:00:11	56.5 dBA	61.9 dBA	49.0 dBA
Traffico veicolare 4	16.36.25	00:00:43.500	61.2 dBA	68.9 dBA	46.4 dBA
Traffico veicolare 5	16.38.13	00:00:10	58.3 dBA	64.3 dBA	47.0 dBA
Traffico veicolare 6	16.44.55	00:00:15	62.9 dBA	72.6 dBA	45.7 dBA
Traffico veicolare 7	16.45.28	00:00:34.500	54.1 dBA	64.0 dBA	44.7 dBA
Traffico veicolare 8	16.46.38	00:00:49.500	60.4 dBA	71.8 dBA	48.0 dBA
Traffico veicolare 9	16.50.22	00:00:15.500	59.8 dBA	65.9 dBA	48.0 dBA
Ruspa 1	16.51.44	00:01:06	54.9 dBA	66.6 dBA	48.7 dBA
Evento atipico 1	16.54.15	00:00:13.500	63.0 dBA	76.9 dBA	48.3 dBA
Traffico veicolare 10	16.55.51	00:00:57.500	53.6 dBA	64.5 dBA	47.3 dBA



Punto n. 4 : Presso zona industriale, su Via Manzoni - 27/07/2007

Data inizio misura: 27/07/2007

Ora inizio misura: 16.27.01

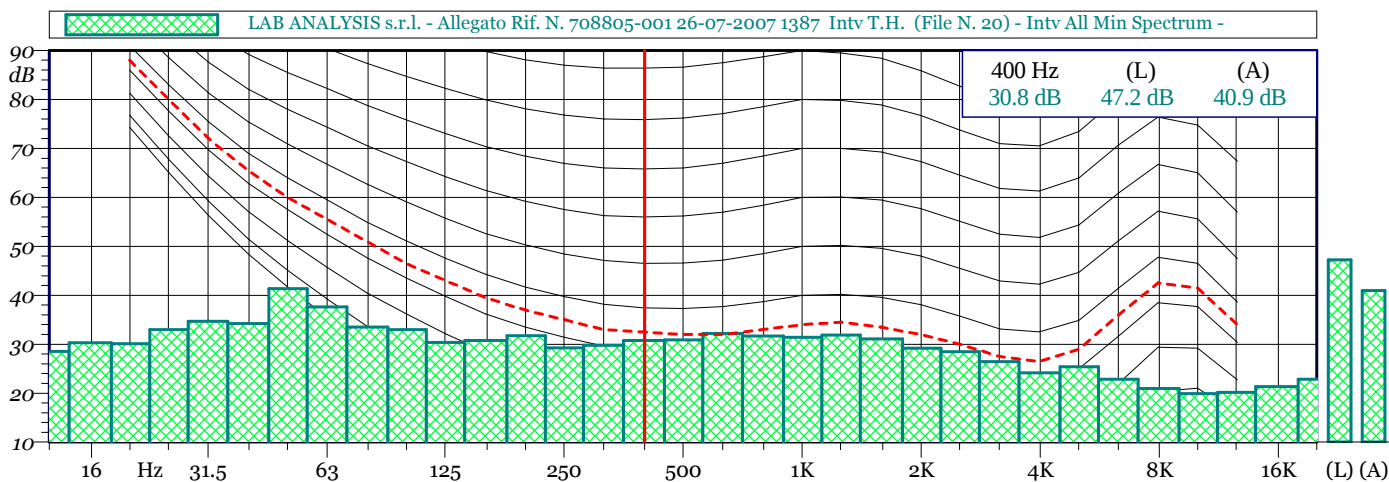
Data fine misura: 27/07/2007

Ora fine misura: 16.57.01

Strumentazione: Larson-Davis 824 cod. 1387

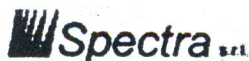
Tempo di Riferimento: Diurno

Vista del Punto 4



CENTRO DI TARATURA 163

Calibration Centre

Spectra Srl
Laboratorio Certificazioni

via F. Gilera, 110
Arcore (MI) - Italia

Tel.: 039 613321

Fax: 039 6133235

spectra@spectra.it

www.Spectra.it

CERTIFICATO DI TARATURA N. 1336

Certificate of Calibration No. 1336

Pagina 1 di 5

Page 1 of 5

- **Data di Emissione:** 2005/10/26
date of Issue
destinatario **LAB. ANALYSIS srl**
addressee

- richiesta
application
- in data 2005/10/12
date

- Si riferisce a:

Referring to
- oggetto **Calibratore**
Item
- costruttore **LARSON DAVIS**
manufacturer
- modello **L&D CAL 200**
model
- matricola **4555**
serial number
- data delle misure 2005/10/26
date of measurements
- registro di laboratorio 255/05
laboratory reference

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento SIT N. 163 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). Il SIT garantisce le capacità di misura e le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation SIT No. 163 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. SIT attests the measurement capability and metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura, in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

LAB ANALYSIS.-Rilievi fonometrici

Ditta COMUNE DI REDAVALLEAllegato RI n° 708805-001Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

Caglio Emilio

CENTRO DI TARATURA 163

Calibration Centre

Spectra Srl
Laboratorio Certificazioni

Tel.: 039 613321

Fax: 039 6133235

via F. Gilera, 110
Arcore (MI) - Italia

spectra@spectra.it

www.spectra.it

CERTIFICATO DI TARATURA N. 1335

Certificate of Calibration No. 1335

Pagina 1 di 9

Page 1 of 9

- Data di Emissione: 2005/10/26
date of Issue
destinatario LAB. ANALYSIS srl
addressee
Via Europa, 5
Casanova Lonati
Ord.n: 0411

- richiesta
application

- in data 2005/10/12
date

- Si riferisce a:
Referring to

- oggetto Fonometro
Item

- costruttore LARSON DAVIS
manufacturer

- modello L&D 824 SLM
model

- matricola 3295
serial number

- data delle misure 2005/10/26
date of measurements

- registro di laboratorio 255/05
laboratory reference

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento SIT N. 163 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). Il SIT garantisce le capacità di misura e le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation SIT No. 163 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. SIT attests the measurement capability and metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura, in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

LAB ANALYSIS.-Rilievi fonometrici

Ditta COMUNE DI REDAUALE

Allegato RI n° 308205-001

Il Responsabile del Centro

Head of the Centre

Caglio Emilio



Regione Lombardia

Giunta Regionale

Settore Ambiente ed Energia
Via F. Filzi, 22
20124 Milano
Tel. 67651

Servizio Protezione Ambientale
e Sicurezza Industriale

ns. rif.: TC 128

Racc. a.r.

Milano, 29 LUG. 1997

Gent.ma Sig.a
MASSARA Carla Isella
Via Verdi, 39

27043 - BRONI

45961

Oggetto: D.P.G.R. del 17 giugno 1997, n. 2469 avente per
oggetto: Domanda presentata dalla Sig.a MASSARA
CARLA ISELLA per ottenere il riconoscimento della
figura professionale di "tecnico competente" nel
campo dell'acustica ambientale ai sensi dell'arti-
colo 2, commi 6, 7 e 8 della Legge n. 447/95.

Si trasmette in allegato, copia conforme all'origi-
nale del Decreto indicato in oggetto, col quale Lei e' stato
riconosciuto "tecnico competente" in acustica ambientale.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Vincenzo Azzimonti)

All.



DECRETO N.

2469

DEL

17 GIU. 1997

NUMERO SETTORE

P32

OGGETTO:

SI RILASCI A SENZA BOLLO PER
GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE

Domanda presentata dalla Sig.a MASSARA Carla Isella per ottenere il riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale ai sensi dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge n. 447/95.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

VISTO l'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pubbl. sulla G.U. 30 ottobre 1995, S.O. alla G.U. n. 254, Serie Generale.

VISTA la d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945, avente per oggetto: "Modalita' di presentazione delle domande per svolgere l'attivita' di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale".

VISTA la d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, avente per oggetto: "Procedure relative alla valutazione delle domande presentate per lo svolgimento dell'attivita' di tecnico competente in acustica ambientale".

VISTO il d.p.g.r. 19 giugno 1996, n. 3004, avente per oggetto: "Nomina dei componenti della commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996 n. 13195, per l'esame delle domande di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale presentate ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e secondo le modalita' stabilite dalla d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945".

VISTO il d.p.g.r. 4 febbraio 1997, n. 491, avente per oggetto: "Integrazione al decreto di delega di firma all'Assessore all'Ambiente ed Energia, Franco Nicoli Cristiani, in relazione al riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale, ex art. 2 della L. 26 ottobre 1995, n. 447".

VISTA la d.g.r. 21 marzo 1997, n. 26420, avente per oggetto:

REGIONE LOMBARDIA

Segretario della Giunta

La presente copia conforme di
fogli è conforme all'originale deposi-
tato agli atti. 22 LUG. 1997
Milano

Il Segretario della Giunta

Giacinto Minichetti

"Parziale revisione della d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, avente per oggetto: "Articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico" - Procedure relative alla valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di "tecnico competente" in acustica ambientale.

VISTO il d.p.g.r. 16 aprile 1997, n. 1496, avente per oggetto: "Sostituzione di un componente della commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, per l'esame delle domande di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale presentate ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 e secondo le modalità stabilite dalla d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945".

VISTO il contenuto del verbale relativo alla seduta del 22 aprile 1997 della Commissione sopra citata, ove vengono riportati i criteri e le modalità in base ai quali la stessa Commissione procede all'esame ed alla valutazione delle domande presentate dai soggetti interessati per ottenere il riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" in acustica ambientale.

VISTA la seguente documentazione agli atti del Servizio Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale:

- 1.istanza e relativa documentazione presentate dalla Sig.a MASSARA Carla Isella e pervenute al settore Ambiente ed Energia, ora Direzione Generale Tutela Ambientale, in data 15 maggio 1996, prot. n. 31841;
- 2.richiesta del Dirigente del Servizio Protezione Aria, ora Servizio Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale, di documentazione integrativa, formulata in data 2 luglio 1996, prot.n. 44223;
- 3.documentazione integrativa inviata dalla Sig.a MASSARA Carla Isella e pervenuta al Settore Ambiente ed Energia, ora Direzione Generale Tutela Ambientale, in data 17 settembre 1996, prot. n. 57257 e successiva documentazione integrativa pervenuta alla medesima Direzione Generale Tutela Ambientale in data 26 febbraio 1997, prot. n. 12221.

VISTA la valutazione effettuata dalla suddetta Commissione nella seduta dell' 8 maggio 1997 in merito alla domanda ed alla relativa documentazione presentate dalla Sig.a MASSARA Carla Isella, per effetto della quale la Commissione stessa:

- ha ritenuto che l'istante sia in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 2 della Legge n. 447/95 e pertanto ha proposto all'Assessore all'Ambiente ed Energia, opportunamente delegato, di adottare, rispetto alla richiamata domanda, il relativo decreto di riconoscimento della

REGIONE LOMBARDIA
Segreteria della Giunta Regionale
La presente copia è conforme all'originale
Milano, lì 22 LUG 1997
p. il Segretario
L'Infermiere
(Francesca Alvaro)

figura professionale di "tecnico competente".

DATO ATTO, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 che contro il presente atto puo' essere presentato ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data di comunicazione.

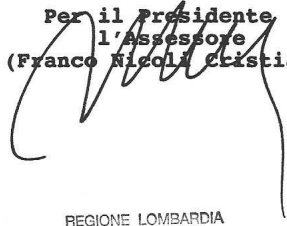
DATO ATTO che il presente decreto non e' soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 127 del 15/5/1997.

DECRETA

- 1) La Sig.a MASSARA Carla Isella e' in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 e pertanto viene riconosciuto "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale.
- 2) Il presente decreto dovra' essere comunicato al soggetto interessato.



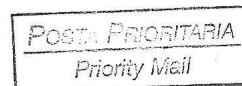
Per il Presidente
l'Assessore
(Franco Nicola Cristiani)



REGIONE LOMBARDIA
Segreteria della Giunta Regionale
La presente copia è conforme all'originale
Milano, il 22 LUG 1997
p. il Segretario
L'Impiegato R.G.F.
(Franco Alvaro)



Regione Lombardia



Giunta Regionale
Direzione Generale
Qualità dell'ambiente

Gent. le Sig.ra
MEGAZZINI CHIARA
Via Primo Maggio, 62
27042 BRESCIANA BOTTARONE (PV)

Milano: 13 DIC. 2006

Prot: T1 2006.00 36180

TC 999

Oggetto: Decreto del 05 dicembre 2006, n. 14067, avente per oggetto: Valutazione delle domande presentate alla Regione Lombardia per il riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale, ai sensi dell'articolo 2, commi 6 e 7, della Legge 447/95.

Si trasmette in allegato, copia conforme all'originale del decreto indicato in oggetto, col quale Lei è stata riconosciuta "tecnico competente" in acustica ambientale.

Distinti saluti.

Il Dirigente della Struttura
(Dott. Giuseppe Bruno)

All:1

Il Funzionario Referente: Enrico Pozzi (tel.02 67655067)

Unità Organizzativa Programmazione e Progetti Speciali di Protezione Ambientale
Struttura Prevenzione Inquinamenti e Progetti Speciali
Via Taramelli, 12 - 20124 Milano - <http://www.regione.lombardia.it>
Tel. 02/6765.4356 - Fax 02/6765.4406



Regione Lombardia

SI RILASCIATA SENZA BOLLO PER
GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE

DECRETO N° 14067

Del 05/12/2006

Identificativo Atto n. 1139

DIREZIONE GENERALE QUALITA' DELL'AMBIENTE

Oggetto

VALUTAZIONE DELLE DOMANDE PRESENTATE ALLA REGIONE LOMBARDIA PER IL RICONOSCIMENTO DELLA FIGURA PROFESSIONALE DI "TECNICO COMPETENTE" NEL CAMPO DELL'ACUSTICA AMBIENTALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMI 6 E 7, DELLA LEGGE 447/95



L'atto si compone di 5 pagine
di cui 2 pagine di allegati,
parte integrante.

Regione Lombardia 5
La presente copia, composta di n.
fogli, è conforme all'originale depositata
agli atti di questa Direzione Generale.
Milano, 12.12.06



Regione Lombardia

**IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE E PROGETTI SPECIALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE**

RICHIAMATI:

- la legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e, in particolare, l'articolo 2 che, ai commi 6 e 7:
 - individua e definisce la figura professionale di tecnico competente in acustica ambientale;
 - determina i requisiti e i titoli di studio richiesti per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente;
 - stabilisce che l'attività di tecnico competente possa essere svolta previa presentazione di apposita domanda, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;
- il d.P.C.M. 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- la d.G.R. 17 maggio 2006, n. 2561, avente ad oggetto l'approvazione dei criteri e delle modalità per la redazione, la presentazione e la valutazione delle domande per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale, che ha contestualmente abrogato le precedenti deliberazioni 9 febbraio 1996, n. 8945, 17 maggio 1996, n. 13195, 21 marzo 1997, n. 26420 e 12 novembre 1998, n. 39551, di pari oggetto;
- il decreto dirigenziale 30 maggio 2006, n. 5985 "Procedure gestionali riguardanti i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale e relativa modulistica";
- il d.P.G.R. 19 giugno 1996, n. 3004, da ultimo modificato con decreto del Direttore Generale Qualità dell'Ambiente 15 maggio 2006, n. 5353, concernente la nomina dei componenti della Commissione istituita con la citata d.G.R. 17 maggio 1996, n. 13195, preposta all'esame delle domande per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica;
- i verbali del 22 aprile 1997, del 30 marzo 1999 e del 16 dicembre 1999 relativi alle sedute della citata Commissione che, tra l'altro, riportano i criteri e le modalità per l'esame e la valutazione delle domande;

Regione Lombardia
La presente copia è conforme all'originale
depositata agli atti di questa Direzione
Generale. 12-12-06
Milano,

1

**Regione Lombardia**

- il regolamento regionale 21 gennaio 2000, n. 1 "Regolamento per l'applicazione dell'articolo 2, commi 6 e 7, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

RICHIAMATA altresì la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche e integrazioni, recante il riordino del sistema delle Autonomie in Lombardia e l'attuazione del decreto legislativo 112/98 per il conferimento di funzioni e compiti dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali;

DATO ATTO che:

- nella seduta del 24 novembre 2006 la preposta Commissione ha esaminato e valutato n. 43 domande inviate dai Soggetti interessati ad ottenere il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale;
- l'istruttoria di n. 13 delle predette domande, come stabilito al punto 5. "Fase transitoria" dell'Allegato A alla d.G.R. 2561/06, è stata effettuata dalla competente Struttura regionale anche sulla base dei criteri stabiliti dalle richiamate deliberazioni 8945/96, 13195/96, 26420/97 e 39551/98, in quanto tali domande sono state inviate precedentemente alla data di pubblicazione della medesima d.G.R. 2561/06;
- la Commissione esaminatrice, in esito alla propria attività, ha valutato:
 - n. 42 Soggetti richiedenti in possesso dei requisiti previsti all'art. 2, commi 6 e 7, della legge 447/95;
 - n. 1 Soggetto richiedente non in possesso dei requisiti previsti all'art. 2, commi 6 e 7, della legge 447/95;

DATO ATTO inoltre che il mancato ricevimento della richiesta di documentazione integrativa non ha consentito alla competente Struttura regionale di istruire n. 1 domanda;

VISTA la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 "Ordinamento della struttura organizzativa e dalla dirigenza della giunta regionale", come successivamente modificata e integrata, e in particolare il combinato disposto degli articoli 3 e 18, che individua le competenze e i poteri della dirigenza;

RICHIAMATE la d.G.R. 18/5/2005, n. 2 "I Provvedimento organizzativo - VIII Legislatura" e le successive deliberazioni riguardanti l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

DATO ATTO, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data di comunicazione

2

Regione Lombardia
La presente copia è conforme all'originale
depositata agli atti di questa Direzione
Generale.
Milano, 12-12-06
A . . . D



Regione Lombardia

D E C R E T A

1. di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto, nel quale sono riportati i dati anagrafici dei Soggetti riconosciuti in possesso dei requisiti richiesti per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale;
2. di approvare l'Allegato B, costituito da n. 1 scheda, parte integrante e sostanziale del presente decreto, nel quale sono riportati i dati anagrafici dei Soggetti non riconosciuti in possesso dei requisiti richiesti per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale;
3. di approvare l'Allegato C, costituito da n. 1 scheda, parte integrante e sostanziale del presente decreto, nel quale sono riportati i dati anagrafici dei Soggetti le cui domande sono state archiviate;
4. di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

**Il Dirigente dell'Unità Organizzativa
Programmazione e Progetti Speciali
di Protezione Ambientale
(dott. Giuseppe Rotondaro)**

Regione Lombardia
La presente copia, è conforme all'originale
depositata agli atti di questa Direzione
Generale.
Milano, 12.12.06.

ALLEGATO A

**ELENCO DEI SOGGETTI IN POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI ALL'ARTICOLO 2,
COMMI 6 E 7, DELLA LEGGE 447/95**

N°	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA
1	ANASTASIA	ENZA SABRINA	10/02/1971	MILANO
2	ANDREONI	LUCA	12/03/1971	LISSONE (MI)
3	ANTONINI	DAMIANO	12/02/1977	BESOZZO (VA)
4	BARALDI	MICHELE	23/05/1977	SAN GIORGIO DI MANTOVA (MN)
5	BARIANI	LUCIO	21/01/1969	RIVANAZZANO (PV)
6	BIACCHI	DARIA	17/01/1978	CARUGATE (MI)
7	BONFANTI	ANDREA	08/07/1977	ERBA (CO)
8	BORGONOVO	MORENA	18/10/1961	SESTO SAN GIOVANNI (MI)
9	CALABRESE	ANTONIO	04/08/1965	PADERNO DUGNANO (MI)
10	CAPRIOLI	ELENA	13/01/1975	OLGIATE OLONA (VA)
11	CLAUS	ELISABETTA	11/08/1973	MORTARA (PV)
12	COLINI	LAURA	12/02/1975	DOVERA (CR)
13	CONTE	SERGIO	23/12/1956	MANTOVA
14	COPPOLECCHIA	ALESSANDRO	23/01/1976	VENEGONO INFERIORE (VA)
15	CORBANI	CHRISTIAN	31/07/1975	VANZAGHELLO (MI)
16	FIBBIANI	NADIA	22/07/1976	VARANO BORCHI (VA)
17	GALBUSERA	EMANUELE	07/09/1975	MILANO
18	GALLI	ENRICO	16/03/1954	CASTELSEPRIO (VA)
19	GATTI	MARCO	18/08/1980	CASTELLANZA (VA)
20	GERVASONI	BARBARA	12/04/1977	MARONE (BS)
21	GIAMPAOLO	MATTEO	10/11/1975	VARESE
22	ILIASSICH	CORRADO	01/05/1949	PONTE SAN PIETRO (BG)
23	LUNGHI	DANIELA	21/02/1976	CREMA (CR)
24	MAGGI	ALESSIO	10/04/1968	LECCO
25	MASSOLETTI	ELENA	23/08/1978	LOVERE (BG)
26	MEGAZZINI	CHIARA	12/04/1973	BRESSANA BOTTARONE (PV)
27	MOI	MASSIMO	14/07/1973	SETTIMO MILANESE (MI)
28	OLDANI	RICCARDO	27/04/1972	CASTELLUCCHIO (MN)
29	ORLINI	ROBERTO	03/06/1967	DESENZANO DEL GARDA (BS)
30	PALA	MAURO	21/06/1974	LALLIO (BG)
31	PANZERI	ALESSANDRO	13/10/1979	NOVATE MILANESE (MI)
32	PELLEGRINI	EMANUELE	12/06/1951	ROZZANO (MI)
33	PORELLI	GIANCARLO	30/10/1973	PADERNO DUGNANO (MI)
34	RIILLO	THOMAS	27/04/1978	COMO
35	SARCLETTI	MATTEO DAVIDE	25/08/1978	CITTIGLIO (VA)

Regione Lombardia
La presente copia, è conforme all'originale
depositata agli atti di questa Direzione
Generale. 12.12.06
Milano,

Il Dirigente
dott. Giuseppe Rotondaro

36	SPAMPINATO	CARLO	04/10/1953	BARZAGO (LC)
37	TATTI	BARBARA	16/10/1973	PAVIA
38	TELARO	BARTOLOMEO	19/10/1973	SARONNO (VA)
39	TIZZONI	SIMONE	24/08/1979	BERNATE TICINO (MI)
40	VENTURINI	VINCENZO GIOACCHINO	12/05/1967	CARNATE (MI)
41	VISCONTI	FEDERICO	25/04/1979	MONZA (MI)
42	ZUCCOLI	MONICA	21/05/1970	VOLTA MANTOVANA (MN)

Regione Lombardia
La presente copia, è conforme all'originale
depositata agli atti di questa Direzione
Generale.
Milano, 12-12-06



Il Dirigente
dott. Giuseppe Rotondaro





Regione Lombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale
Qualità dell'ambiente

Egr. Sig.
CHESSA LORENZO
Piazzale Libia, 1
20135 MILANO (MI)

Milano: 25-01-2006

Prot: T1 2006.00 2312

TC 904- Racc. a/r

Oggetto: Decreto del 20 gennaio 2006, n. 540, avente per oggetto: Legge 447/95, art. 2, commi 6 e 7. Riconoscimento, nei confronti del Sig. CHESSA LORENZO, della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale.

Si trasmette in allegato copia conforme all'originale del decreto indicato in oggetto, col quale Lei è stato riconosciuto "tecnico competente" in acustica ambientale.

Distinti saluti.

Il Dirigente della Struttura
(Dott. Giuseppe Bruno)

All:1

Il Funzionario Referente: Enrico Pozzi (tel. 02 67655067)

Unità Organizzativa Programmazione e Progetti Speciali di Protezione Ambientale
Struttura Prevenzione Inquinamenti e Progetti Speciali
Via Taramelli, 12 - 20124 Milano - <http://www.regione.lombardia.it>
Tel. 02/6765.4356 - Fax 02/6765.4406



SI RILASCIATA SENZA DOLLO PER
GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE

DECRETO N° 540

Del 20/01/2006

Identificativo Atto n. 54

DIREZIONE GENERALE QUALITA' DELL'AMBIENTE

Oggetto **LEGGE 447/95, ART. 2, COMMI 6 E 7. RICONOSCIMENTO, NEI CONFRONTI DEL SIG. CHESSE LORENZO, DELLA FIGURA PROFESSIONALE DI "TECNICO COMPETENTE" NEL CAMPO DELL'ACUSTICA AMBIENTALE.**

L'atto si compone di 3 pagine
di cui 1 pagine di allegati,
parte integrante.

Regione Lombardia
La presente copia, composta di n. 3....
fogli, è conforme all'originale depositato
agli atti di questa Direzione Generale.
Milano, 21-01-06
Il Dirigente
[firma]



Regione Lombardia

**IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE E PROGETTI SPECIALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE**

VISTI:

- l'articolo 2, commi 6 e 7 della legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pubblicata sulla G.U. 30 ottobre 1995, S.O. alla G.U. n. 254, Serie Generale;
- il d.p.c.m. 31 marzo 1998: "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pubblicato sulla G.U. 26 maggio 1998, serie generale n. 120;
- la d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945, modificata con d.g.r. 12 novembre 1998, n. 39551, avente per oggetto: "Modalità di presentazione delle domande per svolgere l'attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale";
- la d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, modificata con d.g.r. 21 marzo 1997, n. 26420, avente per oggetto: "Procedure relative alla valutazione delle domande presentate per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale";
- il d.p.g.r. 19 giugno 1996, n. 3004, da ultimo modificato col decreto del Direttore Generale Qualità dell'Ambiente 24 aprile 2002, n. 7429, concernente la nomina dei componenti della Commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996 n. 13195, preposta all'esame delle domande per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica;

VISTO il contenuto del verbale relativo alla seduta del 22 aprile 1997 della Commissione sopra citata, ove vengono riportati i criteri e le modalità in base ai quali la stessa Commissione procede all'esame ed alla valutazione delle domande presentate dai soggetti interessati ad ottenere il riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" in acustica ambientale;

VISTO altresì il contenuto del verbale relativo alla seduta del 30 marzo 1999 ove i suddetti criteri e modalità di valutazione risultano parzialmente rivisti, in particolare perfezionati nella parte relativa alla descrizione delle singole attività e all'attribuzione dei punteggi;

VISTO inoltre il contenuto del verbale relativo alla seduta del 16 dicembre 1999 ove, a seguito dell'emanazione del DPCM 16 aprile 1999, n. 215 "Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi", i criteri sopra citati sono stati integrati con l'inserimento di una nuova attività nell'elenco di quelle ritenute utili ai fini della valutazione delle domande;

Regione Lombardia
La presente copia è conforme all'originale
deposited agli atti di questa Direzione
Generale.
Milano, 24-01-06
IL DIRIGENTE
X *[firma]*

**Regione Lombardia**

VISTA la seguente documentazione agli atti dell'Unità Organizzativa Programmazione e Progetti Speciali di Protezione Ambientale:

1. istanza e relativa documentazione presentata dal Sig. CHESSA LORENZO, nato a Milano (MI) il 25 aprile 1975, pervenuta alla Direzione Generale Qualità dell'Ambiente in data 10 ottobre 2005, prot. n. 27853;

DATO ATTO che nella seduta del 13 dicembre 2005 la suddetta Commissione esaminatrice, sulla base dell'istruttoria effettuata dalla competente Struttura regionale, relativa alla domanda in oggetto, ha ritenuto, in applicazione delle disposizioni e dei criteri sopra citati:

- che l'istante sia in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 2, commi 6 e 7 della Legge n. 447/95;
- di proporre pertanto al Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Progetti Speciali di Protezione Ambientale l'adozione, rispetto alla richiamata domanda, del relativo decreto di riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale;

VISTA la Legge Regionale 23 luglio 1996, n. 16 "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta Regionale" ed in particolare l'art. 1, comma 2, della medesima legge che indica le finalità dalla stessa perseguite, tra cui quella di distinguere le responsabilità ed i poteri degli organi di governo da quelli propri della dirigenza, come specificati nei successivi articoli 2, 3 e 4;

VISTI, in particolare, l'art. 17 della suddetta legge, che individua le competenze e i poteri dei direttori generali e il combinato degli artt. 3 e 18 della legge medesima, che individua le competenze e i poteri della dirigenza;

RICHIAMATE la d.G.R. 18/5/2005, n. 2 "I Provvedimento organizzativo - VIII Legislatura", nonché le successive deliberazioni riguardanti l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

DATO ATTO, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, che contro il presente atto può essere presentato ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data di comunicazione;

Regione Lombardia
La presente copia, è conforme all'originale
depositata agli atti di questa Direzione
Generale.
Milano, 24-01-06
IL DIRIGENTE
X *lue*



Regione Lombardia

D E C R E T A

1. di riconoscere, nei confronti del Sig. CHESSA LORENZO, nato a Milano (MI) il 25 aprile 1975, la figura di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale;
2. di comunicare il presente decreto al soggetto interessato.

**Il Dirigente dell'Unità Organizzativa
Programmazione e Progetti Speciali di Protezione Ambientale
(Dott. Giuseppe Rotondaro)**

Regione Lombardia
La presente copia è conforme all'originale
depositeda agli atti di questa Direzione
Generale.
Milano, 24-01-06
il Dirigente
X



Regione Lombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale
Qualità dell'ambiente

Gent. Sig.ra
BARATTI VIVIANA
Viale Orsi, 39
27100 PAVIA (PV)

Milano: 2501-2006

Prot: T1 2006.00 2317

TC 909 – Racc. a/r

Oggetto: Decreto del 20 gennaio 2006, n. 544, avente per oggetto: Legge 447/95, art. 2, commi 6 e 7. Riconoscimento, nei confronti della Sig.ra BARATTI VIVIANA, della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale.

Si trasmette in allegato copia conforme all'originale del decreto indicato in oggetto, col quale Lei è stata riconosciuta "tecnico competente" in acustica ambientale.

Distinti saluti.

Il Dirigente della Struttura
(Dott. Giuseppe Bruno)

All:1

Il Funzionario Referente: Enrico Pozzi (tel.02 67655067)

Unità Organizzativa Programmazione e Progetti Speciali di Protezione Ambientale
Struttura Prevenzione Inquinamenti e Progetti Speciali
Via Taramelli, 12 - 20124 Milano - <http://www.regione.lombardia.it>
Tel. 02/6765.4356 - Fax 02/6765.4406

**Regione Lombardia**

SI RILASCI A SENZA CALENDARIO
GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE

DECRETO N° 544

Del 20/01/2006

Identificativo Atto n. 59

DIREZIONE GENERALE QUALITA' DELL'AMBIENTE

Oggetto **LEGGE 447/95, ART. 2, COMMI 6 E 7. RICONOSCIMENTO, NEI CONFRONTI DELLA SIG.RA BARATTI VIVIANA, DELLA FIGURA PROFESSIONALE DI "TECNICO COMPETENTE" NEL CAMPO DELL'ACUSTICA AMBIENTALE.**

L'atto si compone di 3 pagine
di cui 1 pagine di allegati,
parte integrante.

Regione Lombardia
La presente copia, composta di n. 3
fogli, è conforme all'originale depositata
agli atti di questa Direzione Generale.
Milano, 24-06-01
L'DIRIGENTE
X [firma]



Regione Lombardia

**IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE E PROGETTI SPECIALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE**

VISTI:

- l'articolo 2, commi 6 e 7 della legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pubblicata sulla G.U. 30 ottobre 1995, S.O. alla G.U. n. 254, Serie Generale;
- il d.p.c.m. 31 marzo 1998: "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pubblicato sulla G.U. 26 maggio 1998, serie generale n. 120;
- la d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945, modificata con d.g.r. 12 novembre 1998, n. 39551, avente per oggetto: "Modalità di presentazione delle domande per svolgere l'attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale";
- la d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, modificata con d.g.r. 21 marzo 1997, n. 26420, avente per oggetto: "Procedure relative alla valutazione delle domande presentate per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale";
- il d.p.g.r. 19 giugno 1996, n. 3004, da ultimo modificato col decreto del Direttore Generale Qualità dell'Ambiente 24 aprile 2002, n. 7429, concernente la nomina dei componenti della Commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996 n. 13195, preposta all'esame delle domande per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica;

VISTO il contenuto del verbale relativo alla seduta del 22 aprile 1997 della Commissione sopra citata, ove vengono riportati i criteri e le modalità in base ai quali la stessa Commissione procede all'esame ed alla valutazione delle domande presentate dai soggetti interessati ad ottenere il riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" in acustica ambientale;

VISTO altresì il contenuto del verbale relativo alla seduta del 30 marzo 1999 ove i suddetti criteri e modalità di valutazione risultano parzialmente rivisti, in particolare perfezionati nella parte relativa alla descrizione delle singole attività e all'attribuzione dei punteggi;

VISTO inoltre il contenuto del verbale relativo alla seduta del 16 dicembre 1999 ove, a seguito dell'emanazione del DPCM 16 aprile 1999, n. 215 "Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi", i criteri sopra citati sono stati integrati con l'inserimento di una nuova attività nell'elenco di quelle ritenute utili ai fini della valutazione delle domande;

Regione Lombardia
La presente copia, è conforme all'originale
depositata agli atti di questa Direzione
Generale.
Milano, 24-04-06
IL DIRIGENTE
X [firma]



Regione Lombardia

VISTA la seguente documentazione agli atti dell'Unità Organizzativa Programmazione e Progetti Speciali di Protezione Ambientale:

1. istanza e relativa documentazione presentata dalla Sig.ra BARATTI VIVIANA, nata a Mede (PV) il 30 dicembre 1975, pervenuta alla Direzione Generale Qualità dell'Ambiente in data 18 ottobre 2005, prot. n.28651;

DATO ATTO che nella seduta del 13 dicembre 2005 la suddetta Commissione esaminatrice, sulla base dell'istruttoria effettuata della competente Struttura regionale, relativa alla domanda in oggetto, ha ritenuto, in applicazione delle disposizioni e dei criteri sopra citati:

- che l'istante sia in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 2, commi 6 e 7 della Legge n. 447/95;
- di proporre pertanto al Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Progetti Speciali di Protezione Ambientale l'adozione, rispetto alla richiamata domanda, del relativo decreto di riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale;

VISTA la Legge Regionale 23 luglio 1996, n. 16 "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta Regionale" ed in particolare l'art. 1, comma 2, della medesima legge che indica le finalità dalla stessa perseguite, tra cui quella di distinguere le responsabilità ed i poteri degli organi di governo da quelli propri della dirigenza, come specificati nei successivi articoli 2, 3 e 4;

VISTI, in particolare, l'art. 17 della suddetta legge, che individua le competenze e i poteri dei direttori generali e il combinato degli artt. 3 e 18 della legge medesima, che individua le competenze e i poteri della dirigenza;

RICHIAMATE la d.G.R. 18/5/2005, n. 2 "I Provvedimento organizzativo - VIII Legislatura", nonché le successive deliberazioni riguardanti l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

DATO ATTO, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, che contro il presente atto può essere presentato ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data di comunicazione;

Regione Lombardia
La presente copia è conforme all'originale
depositata agli atti di questa Direzione
Generale.
Milano, 24-01-06
Il Dirigente
X [firma]



Regione Lombardia

DECRETA

1. di riconoscere, nei confronti della Sig.ra BARATTI VIVIANA, nata a Mede (PV) il 30 dicembre 1975, la figura di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale;
2. di comunicare il presente decreto al soggetto interessato.

**Il Dirigente dell'Unità Organizzativa
Programmazione e Progetti Speciali di Protezione Ambientale
(Dott. Giuseppe Rotondaro)**

Regione Lombardia
La presente copia, è conforme all'originale
depositata agli atti di questa Direzione
Generale.
Milano, 24-01-06
IL DIRIGENTE